Sabato 8 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 239

Direzione Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

La descrizione completa del Rifugio-Monumento che sorgerà sul Monte Nero

Com'è noto si sta erigendo quasi in vetta del Monte Nero, un Rifugio alpino, dedicato agli Eroi che lasciarono la vita sui ripidi suoi fianchi per conquistarne e conservarne la cima. Il lavoro è sospeso presentemente, in causa della stagione già fattasi rigida; sarà compiuto nel prossimo anno. Sarà severo nella classica sua linea, «massiccio come l'Alpe che sfida la tormenta, il fulmine, la valanga»; ed avrà un solo ornamento: un gruppo d'aquile; un solo motto di dedica: *Victoribus est*: sacro ai vincitori.»

La località scelta per l'erezione è a circa cento metri dalla vetta, sul versante di mezzogiorno, al punto terminale della mulattiera che da Dresenca conduce alla cima, e nell'area stessa del vecchio ricovero, costruito dalle nostre truppe fin dal 1915. Fu scelto quel posto perchè il più risparmiato dalle frequenti scariche elettriche che dettero al monte Nero, il nome di «Picco delle folgori». Difatti, se il vecchio ricovero non dette prova di solidità, non fu per la furia degli elementi atmosferici, come dapprima si credette, ma bensì per l'impiego in detta costruzione di materiale inadatto (lamiere per il coperto, costruzioni di muro a secco, ecc.).

La posizione ha inoltre il pregio di essere incantevole. La vista abbraccia uno splendido panorama, che dalla catena del Canin a ponente, attraverso le degradanti propaggini delle Giulie a mezzodì, va fino alle alte vette del Vohus e del Kradica a levante.

Il progetto comprende un unico fabbricato di solida struttura, tutto pietra e cemento, con coperto di cemento armato atto a sostenere il rilevante peso delle nevi invernali; per metà incastrato nella roccia, ed elevantesi a mezzogiorno con una maestosa facciata di stile classico. Quattro pilastri decorati da aquile lo dividono in tre scomparti: nell'inferiore del centrale trovasi la porta d'ingresso e nei laterali due borchie decorative. In quelli superiori verranno formati tre specchi con gli spazi per iscrivervi il bollettino della epica conquista ed i nomi dei reparti che vi parteciparono.

I pilastri sono sormontati d'un massiccio architrave, sul quale è incisa in caratteri cubitali la semplice ma austera dedica: «Victoribus est».

Un piazzale con scale in muratura, decorato con stemmi del Littorio, completa armonicamente il locale all'esterno.

Nell'interno, le due stanze occupanti una area di 42 m. q. saranno adibite ad usi diversi. La prima, che con quattro finestre riceve luce ed aria diretta munita di fornello per vivande, di tavole, sedie, panche, di un mobile con cassetto per il registro delle firme e di suppellettili varie, sarà destinata a locale di ristoro. Nella seconda, che prende luce da una grande bifora di due metri d'altezza, verranno costruite 21 brande di tipo militare, con intelaiatura in legno di larice e piani di buona tela Olona.

Tutti i mobili saranno costruiti in legno di larice, con solida struttura, e saranno infissi nel pavimento perchè non vengano asportati o manomessi.

Uno sportello in fondo al dormitorio metterà in una galleria, che a sua volta comunicherà con l'esterno. Da questa si potrà ottenere una maggiore circolazione d'aria, qualora ve ne fosse bisogno.

Telai, imposte e porte, con solide guarnizioni di ferro, saranno costruiti in legno di larice per l'interno e di castagno per l'esterno.

Le due stanze avranno il pavimento a piano rialzato, in legno di larice, e le pareti saranno intonacate con malta di cemento misto a bianco idrofugo, per rendere i due ambienti impermeabili.

Come si rileva, quindi, tutto il fabbricato sarà costruito secondo le migliori norme tecniche ed a perfetta regola d'arte, e riuscirà certamente degna degli Eroi, ai quali è dedicato.

***

Come fu altra volta detto il lavoro, già in gran parte eseguito costerà 42.000 lire, non compreso il trasporto dei materiali assunto dall'autorità militare. L'iniziativa è sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà il Re, Presidente onorario S. E. Mussolini, Capo del Governo. Vicepresidenti i marescialli d'Italia S. E. Cadorna e S. E. Diaz.

FAGAGNA
Riunione di insegnanti

Convocati dal R. Direttore Didattico, prof. Domenico Greco, si sono riuniti in un'aula di queste scuole elementari, tutti gl'insegnanti del circolo direttivo di Fagagna.

Il sig. Diretotre dichiara aperta la seduta e rivolge agl'insegnamenti il saluto augurale per la Scuola e per la Patria, a nome dell'Ill.mo R. Ispettore della Circoscrizione prof. Teneatto, ed a nome suo. In particolare, si rivolge a quei maestri che furono quest'anno trasferiti nel suo Circolo, augurandosi che così collaboreranno con gli altri per l'elevazione della Scuola.

Il sig. Direttore con perfetta conoscenza del difficile problema odierno e con parola efficace e precisa, svolge il concetto: *il fascismo inserito nella scuola*. E, a questo proposito, comincia col rammentare le parole che il Duce pronunciò nel suo discorso del 26 ottobre del passato anno: «Dovete vivere secondo lo stile dell'Italiano nuovo. Qual'è questo stile? Prima di tutto il lavoro; in secondo luogo la disciplina, poi il disinteresse, poi la probità di vita; poi la lealtà, la schiettezza, il coraggio». Indi svolge i concetti esposti dal Duce Mussolini dimostrando una particolare competenza nei riguardi della politica scolastica e del fascismo inserito nella scuola.

Insiste sulla necessità che i maestri si astengono dall'interessamento alla politica paesana e agiscano liberi da ogni schiavitù di parte, per un unico ideale: il bene della Scuola e della Patria. Solo così l'educatore si affermerà nella sua nobiltà morale, collaborando se sarà chiamato a farlo, astenendosi dalla ricerca di cariche e dalle interferenze, perchè nella scuola e per mezzo della scuola nelle famigie, la sua opera potrà essere larga di efficacia per il bene dell'Italia e del Regime.

Quindi il Direttore si sofferma a parlare dei programmi scolastici, coi quali dà ampie ed utili istruzioni. Tratta poi della decorazione artistica dell'aula che dovrà essere improntate a sobria eleganza. Si compiace dell'opera che i maestri hanno svolta per la costituzione dei Balilla e si augura che in questo nuovo anno sia dato loro maggiore impulso e si formino anche gruppi di «Piccole Italiane».

Annuncia agl'insegnanti la costituzione della cooperativa scolastica per cura della Direzione dà istruzioni per l'acquisto delle pagelle e manifesta il suo proposito di stabilire un accordo col Direttorio della locale sezione insegnanti fascisti per tenere fra i maestri conferenze di argomenti vari: storia, letteratura, scienze, allo scopo di allargare la cultura di ognuno.

Sono trattati poi altri oggetti d'ordine amministrativo. Ripete la necessità della disciplina, dell'affiatamento perchè il lavoro possa riuscire veramente proficuo e perchè il binomio Patria e Scuola si renda veramente sempre più indissolubile e indistruttibile.

A questo proposito, nel mentre dichiara di voler sempre ispirarsi alle parole del Duce, ripete quelle pronunciate il 7 aprile 1926: «La disciplina non può essere una cosa soltanto formale; deve essere una cosa sostanziale cioè non si può esser disciplinati soltanto quando ciò è facile o fa comodo, perchè quella non è vera disciplina. Bisogna esser disciplinati sopratutto quando la disciplina costa sacrificio e rinunzia. Quella è la vera disciplina, la disciplina fascista».

TARCENTO
Riporta gravi lesioni cadendo da un albero

Un grave infortunio è accaduto l'altro ieri nella frazione di Loia. Il giovane Valentino Del Medico, salito sopra un castagno, si accingeva alla raccolta delle frutta, quando perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Nel cadere egli batte per maggior disgrazia contro un ramo tagliato, riportando lesioni al petto.

Fu prontamente visitato dal dottor Bonfadini il quale gli prodigò le cure del caso. Il suo stato è grave e la prognosi è riservata, anche a causa di un principio di commozione cerebrale.

«Coppa Moretti»

Il Direttorio per il torneo calcistico «Coppa Moretti» ha proceduto al sorteggio delle squadre che dovranno giocare domani la semifinale. Sono state favorite dalla sorte, il S. Rocco e la Tarcentina. Di queste, la vittoriosa, giocherà la finale con il S. Osvaldo per l'aggiudicazione definitiva del trofeo.

Domani dunque avremo una partita di grande interesse.

Matricola pianoforti e biliardi

Si porta a conoscenza degli interessati che da oggi e per quindici giorni consecutivi, trovasi depositata presso l'Ufficio Municipale, la matricola delle tasse sui pianoforti e biliardi per l'anno 1927.

Chiunque ne abbia interesse, può prenderne visione nelle ore d'Ufficio, e produrre gli eventuali reclami alla Commissione comunale di prima istanza entro il termine di giorni 20 a decorrere dell'ultimo di pubblicazione.

MAGNANO IN RIVIERA
Per la sagra del Rosario

Veniamo informati che il Comitato Esecutivo «Pro Asilo Monumento ai Caduti in Guerra» lavora indefessamente per preparare ai numerosi forestieri che accorreranno domenica 9 corrente, alla rinomatissima Sagra Magnanese, uno spettacolo degno delle tradizioni di questo ridentissimo Paese. A delucidazione poi maggiore del programma già pubblicato, sappiamo che lo spettacolo teatrale sarà dato dalla Compagnia Friulana dell'opera Nazionale Dopolavoro di Udine, diretta dall'egregio rag. Baldini e verrà rappresentato (non più all'aperto, dato l'abbassamento troppo rigido della temperatura serale, ma nel gran salone superiore dell'Asilo) «Il Palisson da Martar», cui farà seguito la comicissima farsa dal titolo: «Il Speziar». Durante gl'intervalli, sarà eseguita buona musica. Facile è prevedere una vera ressa di popolo.

OSOPPO
Corsi Premilitari

Fra non molto, come ogni anno, avrà inizio il corso premilitare. Le autorità raccomandano vivamente ai giovani di iscriversi a questi Corsi, perchè possano poi ottenere tutte le agevolazioni nelle riduzioni di ferma. I corsi premilitari che si sono susseguiti negli anni passati hanno dato sempre i più lodevoli risultati.

Riapertura della scuola di disegno

Prossimamente verrà riaperta la scuola di disegno, la quale ora è stata classificata di 2. grado fra le scuole provinciali.

Auguriamoci che i giovani accorrano numerosi a iscriversi.

S. DANIELE
Scuola Professionale "Pellegrino da San Daniele"

(T). — La Presidenza della Scuola professionale «Pellegrino da San Daniele» ha pubblicato il manifesto annunziante l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1927-28. Le iscrizioni stesse hanno inizio dalla data della pubblicazione del manifesto e resteranno aperte fino tutto il 10 corr. Gli esami di ammissione, di integrazione e di riparazione avranno inizio il giorno 11 ottobre; le lezioni il giorno 17.

La Scuola comprenderà i seguenti corsi: 1. Corso Misto di avviamento al lavoro che avrà la durata di anni tre; la Sezione maschile impartirà la coltura complementare e teorica necessaria per l'avviamento generico al lavoro; la Sezione femminile ha lo scopo d'impartire la coltura complementare e di sviluppare le migliori attitudini delle giovanette per la cura della famiglia e per il governo della casa, nonchè per metterle in grado di fare, occorrendo, una scelta razionale della professione. I frequentanti del Corso di Avviamento al Lavoro sono considerati alunni di Scuola complementare. La frequenza del Corso di Avviamento al Lavoro è obbligatoria per i promossi dalla quinta classe elementare che non abbiano compiuto i quattordici anni — 2. Corso di Tirocinio Professionale che avrà la durata di anni tre: questo Corso è diviso in tre Sezioni: muratori, cementisti, scalpellini, costruttori, falegnami, ebanisti, stipettai, fabbri fucinatori, fabbri meccanici. Per ognuna di queste Sezioni è istituito anche il Corso pratico. Il Corso di Tirocinio Professionale ha lo scopo di preparare i giovani all'esercizio di una professione in qualità di operai qualificati con insegnamenti teorici ed esercitazioni pratiche di laboratori ed officine della Scuola, e di completare la loro coltura generale. Gli alunni stessi, conseguito il titolo di operaio qualificato, dopo tre anni di esercizio della professione, sono ammessi a sostenere presso i RR. Istituti Industriali gli esami per ottenere il diploma di perito tecnico. Per le condizioni di ammissione e per altri chiarimenti, si trovano nell'avviso stesso o si possono chiedere alla Direzione della Scuola.

Durante l'anno scolastico la Direzione della Scuola stabilirà eventuali viaggi di istruzione e premi di incoraggiamento per i migliori alunni.

Per la Battaglia del Grano

(Rit.) Nella mattinata di oggi, in un locale del Municipio, si è riunito il locale Comitato per la Battaglia del Grano. Presenziava anche il dott. Dorta titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Comitato ad unanimità deliberò:

di effettuare la premiazione dei vincitori del Concorso Comunale per la stagione scorsa, nel giorno 28 ottobre quinto annuale della Marcia su Roma; in detto giorno si effettuerà anche la benedizione del grano da seminare per il nuovo anno; per la campagna granaria 1927-1928: a) instituire due Campi dimostrativi; b) aprire il nuovo Concorso Comunale fissando fin da ora i seguenti premi: N. 1 da L. 200; N. 2 da L. 150; N. 3 da L. 100; N. 5 da L. 50. Deliberò anche di tenere una serie di conferenze agrarie, ed il prof. Dorta stabilì seduta stante che nel giorno di domenica 9 corrente terrà due conferenze: la prima alle ore 14 a Villanova; la seconda alle ore 16 nel capoluogo nella sala superiore dell'Essicatoio Bozzoli.

Lo spettacolo di ieri sera

Ottimamente lo spettacolo di ieri sera, sia per concorso di pubblico che per l'entusiastica esecuzione di ogni numero del suggestivo programma. L'incasso, da devolversi pro «Aeroplano Friuli», è stato dei più lusinghieri.

GEMONA
La sottoscrizione dei ferrovieri pro velivolo

Come sempre anche in questa occasione i ferrovieri hanno dato magnifica prova del loro sentimento patriottico concorrendo quasi unanimi alla volontaria sottoscrizione per donare alla R. Aeronautica un velivolo da denominarsi «Il Ferroviere» per iniziativa della Segreteria Generale dell'Ass. Naz. Ferr. Fascisti.

Alla locale Segreteria della Sezione Ferrovieri Fascisti sono pervenute da parte dei gruppi della giurisdizione e da quelli locali, numerose offerte.

Il mercato mensile

Nemmeno questa volta il mercato ha segnato un aumento nelle contrattazioni. Intervenne poca gente, con poca merce. Solamente si ebbe a notare un afflusso notevole di bestiame al cui mercato gli affari si scolsero regolarmente.

Incontro calcistico

Domenica 9 avremo a Gemona per una partita di allenamento la «Serenissima» della vostra città. E' noto come la squadra udinese sappia giocare con foga e quanto renda il suo gioco. Il Serenissima F. B. C. che domenica scorsa piegò il Cormons, squadra di terza divisione, per 4 a 2, sarà sicura vincitrice; ma l'Unione Sportiva Gemonese con i ranghi riordinati, farà di tutto acciochè il pronostico volga a suo favore.

Vogliamo sperare che un numeroso pubblico non manchi di affollare il nostro campo per incoraggiare i giocatori e per assistere ad una partita che si prevede interessante dato il valore delle squadre in lizza.

Precederà un incontro tra la seconda squadra concittadina e il Maiano F. B. C.

L'U. S. G. scenderà in campo nella seguente formazione: Raffaelli; Massenta, Piva, Venturini; Baldissera (cap.), Antonini, Cantoni, Tuti; Elia, Bertossi, Rigattieri.

Riserva: Collavizza.

Cinematografo al Sociale

Sabato e domenica sera avremo al Sociale una magnifica film interprete della quale è Buster Keaton (Sallerello), «l'artista che non ride mai». Una film tutta a carattere allegro.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE
Fauste nozze nella famiglia dell'artista Maieroni

Ieri mattina, con il rito civile e religioso si univano in matrimonio la gentile signorina Iole Maieroni figlia del grande artista Achille Maieroni che in questi giorni agisce al nostro teatro, con il rag. Ugo Ferland di Roma.

Sebbene lontana dalla sua Genova, la sposa gentile ha ricevuto doni in gran copia e una infinità di telegrammi di augurio.

Alla coppia eletta che in questi giorni si ritirerà dall'arte teatrale, giungano anche i nostri auguri; e al cav. Maieroni le nostre felicitazioni per il fausto avvenimento che rende felice la sua diletta figlia Iole.

Maieroni al Sociale

Non numeroso, ma scelto pubblico ha assistito ieri sera ana terza rappresentazione della Compagnia del cav. Achille Maieroni: «Parisina», tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, che ha avuto da tutti gli artisti una ottima interpretazione, che ha portato l'intelligente uditorio all'entusiasmo. Il cav. Maieroni, come sempre, è stato veramente il grande artista che tutti i pubblici d'Italia hanno acclamato. Insistenti applausi e chiamate si sono avute anche qui ad ogni fine d'atto.

Questa sera, sabato, un altro spettacolo straordinario: la brillante commedia di Dario Nicodemi: «La Piccina», serata dedicata al gentil sesso cividalese.

Non dubitiamo che in queste ultime sere, il pubblico interverrà in teatro assai più numeroso di ieri sera.

Giovane studiosa

Con piacere abbiamo appreso che, fra le maestre che hanno vinto il concorso per l'insegnamento nel Comune di Udine, figura la nostra concittadina signorina Matilde Obaila. Con le più vive congratulazioni formuliamo anche l'augurio che la brava e studiosa signorina abbia nella sua nobile missione d'insegnante, a trovare le migliori soddisfazioni.

Beneficenza

La signora Fachini Luigia per onorare l'anniversario della morte di suo marito, ha versato alla Congregazione di Carità lire 20.

Onoranze funebri

Oggi, seguirono i funebri del bravo ed onesto lavoratore Sebastiano Corte: funebri che sono riusciti una larga manifestazione popolare di cordoglio. Molte le corone di fiori, omaggio della moglie, dei figli, dei nipoti e di altri congiunti.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Martino, il lungo commovente corteo si è ricomposto ed ha proseguito verso il Cimitero. Subito dietro la bara, venivano i figli e numerosi congiunti. Alla memoria del caro e buon lavoratore, mandiamo il mesto nostro saluto; ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

PREMARIACCO
Decesso d'un illustre friulano

Da Verona ci è giunta la dolorosa notizia della morte di un valente giureconsulto friulano, l'avv. comm. Luigi Rossi, caposezione al Ministero della Giustizia e del Culto.

Nato a Premariacco circa mezzo secolo fa frequentò tutto il Ginnasio-Liceo a Udine distinguendosi per fervido e acuto ingegno e per vasta cultura così da emergere sempre tra i primi.

Laureatosi in legge passò al Ministero della Giustizia ove era tenuto in altissima considerazione per la sua dottrina giuridica specialmente nel diritto ecclesiastico in cui si era specializzato.

Durante la guerra fece da valoroso il suo dovere quale ufficiale al fronte e fu decorato.

Avendo sposato la gentile figlia del valente avvocato veronese Bellavite, Luigi Rossi intendeva abbandonare abbandonare l'alto suo ufficio al Ministero per associarsi al genero nel libero esercizio della professione forense. Morbo crudele spezzò una così nobile esistenza e una così eletta mente che onorava il Friuli.

Alla vedova desolata, rimasta a piangere il suo caro col figlioletto, ai fratelli, alle sorelle, a congiunti l'espressione del più vivo cordoglio.

***

La salma dell'illustre compaesano giungerà a Premariacco nel pomeriggio di oggi e avrà degne onoranze.

REMANZACCO
La sagra di Orsano

Domani, omnica, a Orsano si celebrerà la sagra di S. Antonio, con questo programma: alle 10 messa solenne accompagnata da canto e da musica strumentale; alle 15, i vespri e la processione col Santo per le vie del paese; suonerà la Banda locale. Dopo le funzioni, concerto musicale con uno scelto programma in Piazza della Chiesa; alle 18, la banda stessa farà un secondo servizio ai Molini Cainero ed a Selvis.

Il paese sarà illuminato e le Osterie saranno fornite di ottimi vini nuovi.

POZZUOLO DEL FRIULI
Per il Sindacato agricoltori

L'altra sera vi fu una numerosa riunione di agricoltori, presieduta dal nostro Podestà cav. Candussio.

Alla riunione intervenne il delegato provinciale cav. ing. Pedoia che fu presentato dal Podestà. L'ing. Pedoia spiegò con molta competenza lo Scopo e le finalità del sindacalismo agricolo, e quali siano i grandi benefici che questa istituzione reca all'agricoltura. Chiuse invitando i presenti ad iscriversi al Sindacato e li pregò di far inscrivere anche gli assenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per il velivolo «Friuli»

Il Comitato ha cominciato a ritirare le schede distribuite per la raccolta delle sottoscrizioni. Sono stati spediti a Udine al Comitato Provinciale i seguenti importi: Raccolte dal signor Beggiato fra i commercianti L. 650 (113 sottoscrittori); dal signor Buccino Giuseppe del Circolo Agricolo 900 (60 sottoscrittori); dalla farmacia Beggiato 88 (17 sottoscrittori); dalla farmacia Mainardis 112 (13 sottoscrittori); dal signor Gini Paolo 30 (30 sottoscrittori); dal Banco di San Vito 228.50 (47 sottoscrittori); dal signor Carbone cav. Santo fra gli impiegati dello Zuccherificio 372 (60 quote); dal signor Battiston nel negozio Morassutti lire 91.50 (14 sottoscrittori). In totale, lire 2483 con 354 sottoscrittori. Gli elenchi dei nomi saranno pubblicati a cura del Comitato Provinciale.

Il Comitato raccomanda vivamente di intensificare l'opera di raccolta perchè l'esito complessivo possa riuscire conforme alle nobili tradizioni di patriottismo delle nostre popolazioni.

Montegiardino ovvero Maniago
Problemi industriali

Secondo Aitino, notaio medioevale di Maniago ed autore di una stimata *Cronaca* pubblicata nella celebre Raccolta *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, Maniago in antico veniva chiamato Montegiardino. Non si conoscono le ragioni etimologiche ed anche storiche di questo bel toponimo, ma si possono forse supporre pensando che il primo nucleo di case siano sorte attorno all'antico Castello feudale, che sorge sul pendio nella parte inferiore del Monte Iouf (in ital. monte Lupo) il quale, benchè in rovina, signoreggia tra le piante e domina ancora il ridente capoluogo di Mandamento. Non è errato affermare che tutta la vita medioevale del paese faceva capo al castello, il quale è molto noto nella storia locale e friulana per le sue gesta per le sue memorie, che in ogni tempo attrassero l'attenzione di studiosi e di artisti dei quali il più recente, il pittore Sina di Maniago, ebbe a ritrarlo con felici pennellate proprio nell'anno in corso.

Ma Maniago più che per la sua storia medioevale è noto a tutto il mondo per la sua industria passata e presente dell'acciaio lavorato.

Altre volte ho avuto occasione di occuparmi di questa giustamente celebre industria italiana, unica nel suo genere, studiandola nelle sue trasformazioni e nei suoi progressi dal 1810 al 1895, epoca forse della sua maggiore efficienza. Allora le officine ammontavano a 205, e la Società Cooperativa fra artieri, stipulata nel 1887, poteva diramare ai clienti di tutta Italia un catalogo illustrato comprendente circa 800 tipi di temperini e coltelli e quasi 200 tipi assortiti di forbici. Si può affermare senza paura di smentite, che mai in Italia si vide una cosa simile. Ma da quell'epoca ad oggi purtroppo l'industria è andata piuttosto perdendo che guadagnando terreno, e ciò per varie e complesse cause, che altre volte ho indicato e che ormai sono note *lippis et tonsoribus*.

A proposito di questa industria, confesso che la curiosità mia, come credo di tutti, fu sempre quella di sapere come e quando essa ebbe nascimento e quale importanza ebbe prima del 1800. Ammetto di non essere stato molto fortunato nelle mie ricerche ed indagini erudite. Speriamo però che l'amico rag. Carlo Piazza, anche lui come me appassionato dell'argomento ed amante del proprio paese, riesca a darci sotto forma di tesi di laurea, una storia benchè succinta, però documentata della famosa industria fabbrile, e ciò in conseguenza della compulsazione dell'antico archivio del comune di Maniago cui si è benedettinamente dedicato in questi ultimi tempi.

Quello che sopratutto premeva era pertanto di sapere in modo sicuro se a Maniago si fossero nei tempi prossimi passati ed anche antichi fabbricate delle armi, specialmente per la repubblica veneta. A furia di ricerche, il documento storico del quale avevo bisogno per determinare i titoli di nobiltà dell'industria sorta nell'antico e poetico Montegiardino l'ho trovato, o per meglio dire l'ha trovato per me il compianto e dotto storico Vincenzo Joppi; il documento però, per essere stato pubblicato in occasione di nozze circa 30 anni or sono ed in limitatissimi esemplari su carta di lusso, non è noto che ai... topi di biblioteca! Ritengo pertanto di sommo interesse portarlo alla luce del sole sulle colonne della «Patria» giornale che ha sempre difeso a spada tratta gli interessi materiali, morali e culturali della piccola Patria Friulana e della Grande Patria Italiana.

Ecco il documento: 1500-15 Giugno. Maniago.

Il nobile Giovanni Vitturi Patrizio Veneto fa un contratto di armi d'asta e di mano con un fabbricatore di maniago.

«In Cristo nomine Amen. A. D. 1500, ind. III, die 15 Iunii, in domo mei Notarii presentibus nobili ser Christoforo «Richeria et m.o Bonadeo Fabricio de «Maniaco testibus etc. Ubi magister Pe«trus Rigotti de Maniaco convenit pacto «et promisit magnifico D. Iohanni Vic«turi presenti ronchas 24 astatas suffi«cientes precio solidorum 46 pro singulo «pelio; partisanas 24 pro solidis 36 pro «quoque; sex spentos honestos pro solidis «50 pro quoque; spontonos magnos qua«dros 12 pro solidis 31 pro quolibet; spon«tonos mezanos 12 pro dusbus ducatis; «partisanellas 24 pro solidis 10 pro una; «spontonellos quadros 12, septem solidos «pro quolibet. Pro arra et parte pagamenti «ducatos quinque presentibus testibus et «me notario et faciendum de tempore in «tempus par totum Augustum proximum «promisit omnium bonorum etc. Que cunta «conducere debet ante domum ser Fran«cisci Caroli de Purliliis et in forma solita «etc. et si non abiter possat venire com«mittetur in solidis 40 pro die.»

Credo utile pubblicare anche la traduzione dell'importantissimo documento:

«Nel nome di Cristo amen. L'anno del Signore 1500 indizione III nel giorno 15 Giugno, nella casa di me notaio, presenti «il nob. ser Cristoforo Ricchieri e Maestro «Bonadeo Fabrizio di Maniago, testimoni «ecc. Maestro Pietro Rigotti di Maniago «patteggia e promette al Magnifico Gio«vanni Vitturi ivi presente, di fare 24 «ronche inastate per soldi 46 al pezzo, 24 «partigiane a soldi 36 per una, sei spiedi «a soldi 50 l'uno, 12 spuntoni quadri, gran«di a soldi 31 l'uno, 12 spuntoni mezzani «per 2 ducati, 24 partigianelle a soldi 10 «l'una, 12 spuntonelli quadri a 7 soldi «l'uno. Riceve poi per caparra e parte del «pagamento 5 ducati, colla condizione di «consegnare il tutto entro il futuro mese «di Agosto e condurre le dette armi in «Porcia presso la casa di Francesco Carli. «Non osservando i patti, debba pagare «soldi 40 al giorno fino all'esecuzione.»

Questo documento fu ricavato dai protocolli di Cristoforo Scarabello notaio in diebus illis di Maniago. Quanto al Vitturi questi era un patrizio, capitano di cavalleria della ducale signoria di Venezia.

Lo stesso Joppi osserva inoltre che nell'anno 1514 si ha ricordo di un Nicolò di Maniago che forniva di lancie la fanteria Veneziana, il che fa prova dell'alto concetto nel quale sino da quell'epoca remota era tenuta quell'industria che in appresso, per colpa degli uomini e degli eventi, ha sboccato nella complicata crisi attuale.

Potrà, saprà Maniago, sapranno i buoni friulani essere pari all'altezza del momento difficile e far sì che la prima e più antica industria italiana del genere possa, non ripiegarsi su sè stessa e morire, ma sotto abile guida rimettersi sulla via maestra moderna e marciare risolutamente verso l'avvenire?

Vogliamo sperarlo, per l'onore e per l'interesse della Piccola e della grande Patria.

Tutti coloro che possono hanno il dovere di lavorare pel raggiungimento di questo scopo, ed il governo nazionale, vigile scolta degli interessi superiori della nazione, non potrà negare il suo appoggio materiale e morale a questo sforzo che tende a liberare dalla soggezione straniera l'industria nazionale di Maniago. In qual modo si potrà raggiungere questo nobile intento e questo benessere industriale? In un modo solo e semplice quanto mai: affidando le sorti dell'industria in mani veramente abili e competenti sotto ogni rapporto, ma sopratutto sotto il rapporto tecnico, commerciale ed amministrativo. Quando gli artieri avranno definitivamente abbandonate le vecchie tradizioni della loro arte e saranno alla perfine riuniti in un unico e grande stabilimento moderno ben attrezzato, soltanto allora potranno, a parità di armi e condizioni, ottare vittoriosamente contro le consimile industrie di Sheffield, di Solingen e di Nixdorf. Ma prima di questo non è umanamente possibile. Altre volte ho dimostrato che gli artieri di Maniago hanno le qualità necessarie per trasformarsi ed adattarsi alle esigenze della moderna tecnica industriale. E lo faranno certamente se saranno guidati ed aiutati.

Lo faranno perchè così vuole lo stesso lor proprio interesse personale; lo faranno perchè così esige il decoro della piccola e della grande patria, lo faranno perchè così comanda ed ammonisce la voce di coloro che attraverso i secoli, come ho dimostrato, forgiarono per la repubblica di Venezia una parte di quelle armi con le quali essa seppe tener fronte a tutta l'Europa coalizzata.

Parcis, Ottobre 1927 - Anno V.

Giuseppe Maierie della Vedova [illegible]

CRONACA CITTADINA

Domani sarà inaugurata la "Casa del Dopolavoro,, e la Mostra Fotografica Paesaggi Alpini

Domani alle ore 9, seguirà con cerimonia semplice ed austera, l'inaugurazione della «Casa del Dopolavoro» sorta per il solerte interessamento della Delegazione Provinciale di Udine, allo scopo di riunire tutte le Forze Dopolavoristiche del Friuli e di inquadrare tutte le iniziative attinenti al programma dell'Opera.

Nel contempo verrà pure inaugurata la Prima Mostra del Paesaggio Alpino, ideata ed organizzata dal gruppo Operai Escursionisti Udinesi.

Il programma della cerimonia è fissato come segue:

Ore 9 - schieramento nel cortile della «Casa del Dopolavoro» (sita com'è noto all'angolo Via Villalta-Via Jacopo Marinoni) dei fiduciari provinciali dell'O. N. D., dei dirigenti e degli associati alle varie sezioni aderenti all'O. N. D. di Udine, per essere presentati all'Ill.mo Prefetto della Provincia di Udine comm. Agostino Iraci ed al comm. Guido De Nardo della Direzione Centrale di Roma, inviato in rappresentanza dell'«Opera».

Nel salone centrale poi, il Delegato Provinciale dell'O. N. D. cav. dott. Giacomo Lucchini, rivolgerà alle autorità ed ai presenti brevi parole di circostanza.

Brevissime parole pronuncierà quindi l'Ill.mo Prefetto; seguito dal comm. Di Nardo.

Terminati i brevi discorsi, verrà inaugurata la Mostra con una visita ai quadri esposti nelle varie sale.

Indi si formerà un corteo, con in testa la Banda Municipale, per recare una corona al Pantheon dei Caduti nella Grande Guerra ed ai Caduti del Risorgimento Italiano.

Alla cerimonia interverranno oltre all'Ill.mo Prefetto: il Commissario Prefettizio della Provincia, il Commissario del Comune, il Vice Segretario Federale, ed altre Autorità e Personalità invitate nonchè rappresentanze di numerosi Sodalizi cittadini.

Alla vigilia dell'apertura della Mostra Fotografica

Viva è in città l'attesa per tale interessante avvenimento assolutamente nuovo per Udine e che otterrà indubbiamente un pieno successo. Fervono continuamente i lavori da parte del Comitato Organizzatore al quale oltre alle varie adesioni e plausi per la nobile iniziativa ed in aggiunta delle varie medaglie offerte da cospicue autorità, giunse ieri la seguente lettera da parte dell'on. Commissario Prefettizio:

«Mi torna gradito informare la S. V. Ill.ma che questa Amministrazione Comunale ha concesso in dono una medaglia d'oro per la Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino....

«Formulando l'augurio che la manifestazione ottenga completo successo, mi è gradito porgere i sensi della mia particolare considerazione».

In queste sere si sono riuniti i membri della Giuria per la disposizione della ricca quanto artistica rassegna dei soggetti fotografici.

L'orario della mostra è stato fissato dalle 9 antimeridiane alle 12 e dalle 15 pom. alle 22. I biglietti d'ingresso costano L. 150 (per i dopolavoristi L. 0.75) e si possono ritirare alla cassa della Mostra.

Congresso Nazion. dei Sindacati Fascisti dei Farmacisti

E' convocato in Roma nei giorni 22, 23, 24 ottobre p. v. il Congresso Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Farmacisti con il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Approvazione dello Statuto del Sindacato Nazionale — Designazione del Segretario Generale e nomina del Direttorio Nazionale — Inquadramento sindacale — Tariffa professionale — Previdenza e assistenza — Legge e regolamento specialità — Farmacopea Ufficiale — Contributo dei farmacisti all'economia dello Stato — Il ruralismo e i servizi sanitari — Farmacie, commercianti e produttori di prodotti farmaceutici — Ordini e Sindacati — I farmacisti ospedalieri e i Sindacati — Stampa professionale — Servizi di utilità pubblica e i servizi sanitari.

Al Congresso possono partecipare tutti gli iscritti, ma hanno diritto di voto soltanto i delegati dei Sindacati provinciali.

Per le modalità d'iscrizione onde fruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento e quant'altro si riferisce allo svolgimento del Congresso richiederlo al Segretario provinciale.

Il primo convegno, dal riconoscimento giuridico del Sindacato Nazionlae Farmacisti, al quale interverranno l'on. Rossoni e l'avv. Di Giacomo, riuscirà una degna affermazione della classe ed un'imponente dimostrazione di fede nel Sindacalismo intellettuale fascista.

AI FASCISTI DISOCCUPATI DEL 1.o SESTIERE

Tutti i fascisti appartenenti al 1.o Sestiere «Pio Pischiutta» attualmente disoccupati sono interessati a voler trovarsi questa sera alla sede del Sestiere, via Caterina Percoto N. 2 per comunicazioni che li riguardano.

BANDA CITTADINA

Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, domenica dalle 11 alle 12.30 in Piazza V. E.: Grieg: Marcia trionfale — Linche, Serenata Egiziana — Puccini, «Suor Angelica», sunto — Massenet, Erinny» — Mancinelli «Cleopatra» apertura.

Cronaca del bene

La minestra dei frati

A mezzodì il suono argentino delle campane fa sciamare migliaia e migliaia di persone dagli uffici, dai negozi, dalle officine, dalle scuole, per una pausa di meritato riposo intorno al domestico desco. E' l'ora in cui lo stomaco... reclama i suoi diritti.

Non tutti i cittadini, però, possono disporre di quanto occorrerebbe loro e, in molti casi, neppure del minimo indispensabile.

E allora? Allora, quando mezzogiorno suona e non si può accedere neanche alla Cucina Popolare, rimane un'àncora di salvezza: «I frati».

«I frati», ossia il Convento dei Rev. Padri Cappuccini.

Verso via Ronchi convergono, dunque, le persone bisognose di aiuto: sanno che i buoni Padri mai rifiutano, purchè le razioni non siano esaurite, una buona scodella di minestra e un pezzo di pane.

***

La tradizionale opera di carità dei Rev. Padri beneficiava un tempo tutt'al più una ventina di mendicanti, i quali formavano una specie di clientela fissa.

Non così presentemente, chè gli assidui son parecchi e ancor di più sarebbero in quanto lo permettessero le possibilità dei benefattori.

Una settantina di persone abbiamo trovato ieri al Convento dei Frati, persone di diverso sesso età e... condizione. Poichè, questa è la triste caratteristica contingente, non pochi operai disoccupati figurano accanto ai mendicanti.

Mentre dal vicino campanile giunge una voce squillante i battenti del santo asilo si aprono a tutti i bisognosi.

Son donne — povere donne macilente — le quali chiedono più razioni di minestra e altrettanti pezzi di pane per la famiglia che attende fra le misere pareti domestiche. Son vecchi, cadenti nella persona e laceri nelle vesti, son giovanetti imberbi e uomini maturi.

Le persone di sesso femminile porgono il recipiente e, una volta ricolmo, se ne vanno. Quelle di sesso maschile, invece, possono rimanere nell'atrio del convento e nel porticato del chiostro, a consumare il cibo.

Due laici sono addetti alla distribuzione e questa avviene nel massimo ordine: i clienti fissi e quelli saltuarii, quelli anziani e quelli nuovi, sfilano, uno alla volta, a riceve il pane e la fumante minestra. Essa forma un cibo sano e sostanzioso, poichè si compone di riso e fagiuoli o di pasta e fagiuoli o di zuppa di pane con fagiuoli. Detto legume costituisce, dunque, la base giornaliera dei pasti gratuiti, eccetto i giorni di certe solennità religiose, nei quali viene preparata la pasta asciutta.

Quotidianamente i buoni Padri distribuiscono un ettolitro di minestra, che equivale a circa cento razioni, e dai dodici ai quattordici chili di pane. Il tutto dovuto alla questua, ossia alla carità cristiana.

***

Il ritmico picchiettio, prodotto dall'urtare dei cucchiai contro le scodelle, avverte che il pasto è nel suo pieno svolgimento. Vediamo allora la simpatica figura di Padre Teodoro da Pantianicco, il Padre Guardiano del Convento, aggirarsi fra i commensali, avendo per ognuno una parola buona.

Ed è così che la «minestra dei Frati» ha, francescanamente, un ineguagliabile condimento spirituale.

Sull'orario delle scuole comunali

Riceviamo la seguente:

Cara «Patria del Friuli»,

Diversi padri di famiglia, hanno creduto opportuno, far presente attraverso la stampa cittadina, l'utilità dell'applicazione di un orario differente dall'attuale presso le Scuole elementari del Comune e precisamente dalle ore 8.30 alle 13 con una breve interruzione di 10 minuti.

Tale reclamo, ha incontrato il plauso di tutti, poichè con l'applicazione di un tale orario, adottato in molte città d'Italia, viene reso più proficuo l'insegnamento e meno pesante sia per gli insegnanti che per gli alunni.

La ricreazione di 40 minuti a mezzogiorno non serve che a far inghiottire ai poveri bambini un tozzo di pane in fretta, e a far perdere quell'interessamento alla scuola, tanto necessario, perchè, digiuni o quasi, ed agli insegnanti una stanchezza giustificata dall'indebolimento fisico, dovuto alla protazione d'orario.

Chi è pratico della scuola, sà bene che alle 13 tanto negli alunni quanto negli insegnanti, manca la forza necessaria per insegnare ed apprendere.

Vorrà il sig. Direttore Generale delle Scuole, accogliere la richiesta generale dei padri di famiglia?

Vogliamo sperarlo e poichè è chiamato in causa, attendiamo il suo auspicato intervento.

Numerosi padri di famiglia

***

Abbiamo pubblicato la lettera di «Numerosi padri di famiglia» senza però essere convinti della bontà della variazione proposta. Terminare le scuole alle 13 anzichè alle 14, ci sembra di poco conto, per quanto concerne il profitto che gli scolari possano ritrarre dall'insegnamento.

Il problema è invece quello dell'orario unico oppure dell'orario diviso.

Noi crediamo che questo ultimo sia da consigliarsi senz'altro. Esso dà modo ai bambini di mangiare in casa con la famiglia, mentre l'interruzione dello studio li riposa, e li mette quindi in grado di approfittare maggiormente dell'insegnamento.

Si potrebbe obbiettare che le famiglie avrebbero la seccatura di accompagnare quattro volte anzichè due i bambini da casa a scuola e da scuola a casa; ma a questo inconveniente si potrebbe ovviare almeno in parte con una opportuna divisione degli alunni nelle diverse scuole cittadine, e ciò a seconda delle vie che abitano.

Il mercato dei funghi

Pochi giorni fa la cronaca ha dovuto registrare un grave caso di avvelenamento in seguito ad una mangiata di funghi: si vuol alludere al caso della famiglia di Lodovico Sturam di Purgessimo, frazione di Cividale, dove tutti i numerosi componenti la famiglia (otto persone) dovettero essere trasportate d'urgenza all'ospedale di Cividale per le necessarie cure.

Diversi fatti si son registrati in altre città, durante questi giorni, con insolita frequenza. Non neghiamo che certe persone abbiano avuto ragione di allarmarsene, specialmente i non pochi buongustai degli squisiti tartufacei.

Ma per la tranquillità dei nostri concittadini, diremo subito che nella nostra città, per riscontrare un caso d'avvelenamento per funghi nocivi, bisogna riandare colla mente a decine di anni addietro. Fatta eccezione però qualche caso di malessere prodotto non perchè i funghi erano velenosi, ma bensì per la cattiva cucinazione, la quale ha un modo speciale, a seconda delle diverse qualità o perchè la pulizia non è stata accurata.

La visita ai funghi

Durante la loro stagione, ogni mattina i funghi freschi vengono portati dai venditori anzi in maggior parte dalle venditrici, in una saletta apposita nella corte Giacomelli, e allineati — bianchi, gialli, grigiastri, quanti sono, piccoli e grandi — su ampi tavoli. Certi giorni poi data la loro quantità, vengono distesi a terra, su delle larghe stuoie in attesa della visita.

Verso le ore 6 l'apposito incaricato dott. Giovanni Della Savia, distinto botanico, coadiuvato dai vigili sanitari Enrico Cokovig e Lidio Sgrazutti, si portano mattinalmente alla corte suddetta, e la visita incomincia. Ad uno ad uno, e non a gruppi come taluno potrebbe credere, i funghi esposti vengono attentamente analizzati dall'egr. dott., il quale accertando e non avviene di rado, la presenza di funghi velenosi, a lui riconoscibili per i particolari caratteri botanici, ne decreta la immediata distruzione: e non solo dei velenosi, ma anche i funghi che, se pur buoni, sono vecchi o detoriati. E per comprovare la visita viene rilasciato ai venditori uno speciale cartellino.

La produzione dei funghi va sempre aumentando poichè s'avvicina la sua stagione. E' noto che i funghi si sviluppano favorevolmente col [illegible] terreno umido permeato dalle nebbioline autunnali. E allorchè saranno cadute le prime pioggie ottobrine la produzione verrà notevolmente aumentata.

A Udine, i funghi importati quotidianamente s'aggirano su una media di un quintale e mezzo a due al giorno. Certe volte però vengono importati in quantità superiori e durante un giorno della scorsa settimana, furono introdotti ben 15 quintali di funghi.

Per il commercio dei funghi secchi, che si mantiene tutto l'anno, vengono osservate le stesse norme di quelli freschi.

Il prezzo dei funghi freschi è stabilito in una media di 2 lire a 2.80 il chilogrammo e la vendita deve essere effettuata esclusivamente sulla piazzetta detta «Dei funghi» di fronte alla chiesa di S. Pietro Martire.

Per evitare poi che avvenga lo smercio senza prima averli fatti passare sotto la rassegna del sanitario, è stata abolita la vendita ambulante, pena gravi sanzioni.

Da notarsi che la visita è completamente gratuita.

Le diverse qualità dei funghi

I funghi venduti in città, vengono raccolti da ragazzi campagnoli per farne poi commercio spicciolo. E poichè, funghi sani e funghi nocivi di una stessa famiglia, presentano, il più delle volte all'occhio dei profani, eguali caratteristiche, lo sbagliarsi è facilissimo, e soltanto la competenza speciale dell'ispettore sanitario può e sa discernere.

Il fungo più ricercato e importato in maggior quantità nel nostro Friuli è il «Pratella campestris» (pratajoli bianchi). Molti affini a questa qualità sono i «Pratella Arvensis (pratajoli maggiori) e i «Pratella anthoderma» (pratajoli giallicci).

Un'altra qualità assai buona e ricercata è la «Amanita Caesarea» che si trova pure abbondantemente sul nostro mercato. Quest'ultima qualità poi ha molte affinità con le mortifere specie dell'«Amanita muscaria», «Amanita pantherina» e dell'«Amanita phalloides». Vi sono altre qualità mangiabili, ma che si trovano però in minori quantità come «Boletus edulis» e la «Clavaria flava». Anche queste sono facilmente scambievoli con qualche specie nociva e allora, quanti guai, se la visita dei funghi non fosse obbligatoria e rigorosa!...

Le «prove»

Per distinguere i funghi commestibili dai velenosi sono invalsi nel popolo disparati e molteplici criteri, dei quali, purtroppo, nessuno risponde allo scopo perchè tutti non uno eccettuato, basati su pregiudizi o sopra semplici parvenze di verità.

E' completamente erroneo il fare affidamento che la velenosità dei funghi possa essere palesata dallo ingiallimento delle foglie di prezzemolo poste al loro contatto, dalla coagulazione del latte, dall'annerimento degli oggetti d'argento, annerimento che si verifica per la presenza di acido solforico nei funghi vecchi, alterati per inizio di putrefazione e che solo per questo deterioramento sono diventati fossici; acido solforico che manca invece completamente nei funghi notoriamente mortiferi purchè sperimentati allo stato di freschezza.

E così è falso il riferire che i funghi rosi dalle lumache o divorati da altri animali siano sicuramente innocui perchè è saputo che gli animali inferiori possono ingerire impunemente veleni decisamente mortali per l'organismo umano.

Non bisogna quindi prestare fede alcuna alle suddette dicerie e superstizioni e per tutelarsi con sicurezza dagli avvelenamenti fungini, non c'è che un solo mezzo: accertarsi che chi vende tale prodotto sia munito del cartellino di visita dell'autorità sanitaria, la quale, data la persona praticissima incaricata, profondo conoscitore micologico, offre il più completo, sicuro, totale affidamento.

Il Congresso di domani

Ricordiamo che domani, alle ore 10, nella sala del Palazzo provinciale, sarà tenuto il Congresso regionale dei Sindacati fascisti degli ingegneri. Questa riunione precede di poco il Congresso nazionale che sarà tenuto a Napoli, il 16, 17 e 18 corrente. Essa è convocata per iniziativa del sindacato ingegneri di Trieste, ed ha lo scopo di permettere agli ingegneri delle Venezie lo studio preliminare degli argomenti posti all'ordine del giorno di quel Congresso.

In proposito della riunione di domani, il «Piccolo» di Trieste scrive: «Gli ingegneri della Venezia Giulia, che in altre loro riunioni hanno esaminato a varie riprese il problema delle comunicazioni nella loro regione, si troveranno compatti a Udine per studiare l'inquadramento definitivo.

Pellegrinaggio francescano al Santuario di Barbana

Domani, come degna chiusa alle celebrazioni francescane, cento terziarii del Terzo Ordine Francescano di Udine effettueranno un pellegrinaggio al Santuario di Barbana, organizzato in brevi giorni dal loro direttore Rev. Padre Teodoro da Pantianicco. Questi ha tutot predisposto nel miglior modo, ottenendo dalle Ferrovie dello Stato due vagoni speciali, a disposizione dei terziarii, nel treno in partenza da Udine per Grado, domattina alle 4.35.

I pellegrini, giunti al pontile di Grado, si imbarcheranno verso l'isoletta ove ergesi il famoso Santuario dedicato alla Beata Vergine. E quivi scioglieranno le loro preci. Nel pomeriggio, i devoti del Poverello d'Assisi faranno ritorno a Udine.

Da notarsi che i cento partecipanti al pellegrinaggio formano appena una rappresentanza del Terz'Ordine Francescano di Udine, in quanto questo conta ben 650 terziari e 50 postulanti.

TIRO A SEGNO

Domani dalle 8 alle 11, nel poligono Sociale di Porta Venezia, seguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17, esercitazioni libere.

UN SASSO CONTRO IL TRENO

Ieri sera, all'altezza di Campoformido, ignoti lanciarono un sasso contro il diretto 500 Udine - Venezia.

Un cristallo della vettura ristorante rimase infranto. Per fortuna nessun danno a passeggeri.

UN DIFFICILE ARRESTO

L'altra notte, l'agente della vigilanza notturna Mercuri, signor Attilio Venuti di Angelo, passando in via Caterina Percoto, vide nei magazzini della ditta Bianchi e Miseri un individuo in attitudine da non ingannare l'occhio della guardia. Chiamò lo sconosciuto e questi disse che era uno dei proprietari, e che si trovava lì a quell'ora, perchè voleva fare uno scherzo al compagno.

La giustificazione non persuase molto il Venuti, il quale avendo invece riconosciuto il furfante per il pregiudicato Emilio Ambrosi, lo invitò in Questura. L'Ambrosi che proprio era lui, fece finta di obbedire ma mentre si avviava con la guardia, d'un salto inforcata la bicicletta riuscì a fuggire.

Fu però fermato ieri dal Venuti, che lo riuscì a scovare al caffè al «Fagiano».

PRECIPITA DA UN CASTAGNO

Fu accolto ieri sera al nostro Ospedale, il contadino Giovanni Benedetti fu Giovanni, d'anni 62, da Monteprato di Nimis, per frattura del terzo inferiore del femore sinistro. I famigliari che l'accompagnavano riferirono che il poveretto precipitò da un castagno nel quale era salito.

Il medico di guardia dott. Zuliani, giudicò la lesione guaribile in circa 2 mesi.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Armando Sabotig di Cividale esercente trasporto con automezzi. Attivo lire 70 mila, passivo lire 79.268. Deficit denunciato lire 9268.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Santomaso curatore provvisorio avv. Sandrini. Prima adunanza dei creditori al 24 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 stesso, chiusura del processo di verifica al 14 novembre.

— Rotondi Aldo di Udine, con negozio in via della Vigna N. 13. Giudice delegato cav. Francesco Ferlan, curatore provvisorio avv. Gomirato. Prima adunanza dei creditori al 24 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 novembre, chiusura del processo di verifica al 21 stesso.

ARTE E TEATRI

"Una bella avventura,, di De Flers e Caillavet

La novità data ieri sera in serata d'onore della Bonini e come addio al pubblico udinese, è una novità per modo di dire, cioè non ha nulla di nuovo, nulla di spiccatamente originale: è una delle tante commedie dei due drammaturghi francesi, tipo solito e abitudinario.

Tutta la commedia si svolge però graziosamente, con delle abili trovate, con un dialogare spigliato e leggero che varia dal comico al sentimentale, con pernio un'azione che certo non val la pena di ridire, ma che, interpretata bene, dà l'illusione di valere assai di più di quel che effettivamente contiene. E' anche una commediola vecchia, risalendo alla seconda epoca in cui i due francesi erano assidui e tenaci collaboratori, e non so come sia potuto accadere che Udine ancora non l'abbia potuta udire: del resto, intendiamoci, non c'è nulla da imparare: ma c'è da divertirsi.

Tra vicende liete e gradevoli vi campeggia la figura di un povero fidanzato che nel giorno delle nozze si vede sfuggire la colombella, andata a rifugiarsi tra le amorose braccia d'una vecchia zia assieme al focoso cugino di cui è innamorata. Il bello si è che la zia stessa, prendendoli per marito e moglie, li incita ad abbracciarsi aprendo loro il talamo nuziale... Tutto si scopre alla venuta del fidanzato il quale però prende la cosa con filosofia giungendo al punto di rappacificarsi con la... fedifraga e relativa famiglia.

E' una commedia, insomma, un po' burlesca e un po' sentimentale, il cui valore sta tutto nel dialogo, spigliato e brillante, nelle varie battute, geniali e spiritose. Composta così piacevolmente, è stata molto apprezzata e accolta con vivi applausi.

Han recitato ottimamente la Bonini, regalata di due magnifiche «corbeilles», il Calò, cui diamo il nostro saluto sperando di presto rivederlo, il Mastrantoni e gli altri tutti.

E. Fabb.

Inutile fatica

Sig. Direttore,

mi sia concessa un'osservazione — e gli egregi critici teatrali dei due quotidiani cittadini non se l'abbiano a male — in margine ai loro resoconti di ieri.

Leggendo ciò che detti critici hanno scritto dopo la recita de «L'Arzigogolo» di Sem Benelli (e collegando questo caso a precedenti altri) ho pensato che entrambi si siano poco «ambientati» — teatralmente beninteso — nella nostra città.

«Galeso», occupando una buona colonna de «Il Giornale del Friuli», scrive tra l'altro: «Mi perdoni il lettore la forma scherzosa del sunto e non mi chieda, qui sui due piedi, un giudizio intorno al «poema buffonesco» di Sem Benelli. Vedrò di parlarne un'altra volta, con maggior calma, spazio e tempo». E riferisce poi che «Il pubblico, un pubblico degno dell'opera poetica benelliana e della superba interpretazione offerta dalla Compagnia Calò, fu subito avvinto dalla novità e stranezza dei casi, dalla potente sonorità del verso, ecc. ecc.».

E. Fabbrovich, così comincia, invece, la sua critica su «La Patria del Friuli»: «Di questo dramma che, nonostante la sua vacuità e l'assoluta mancanza di ispirazione, incontra egualmente successo, poichè la coloritura e la coreagrafia e qualche nota psicologica riescono a tenerlo vivo, non m'attarderò certo a parlare, tanto più che i miei lettori già l'avranno a suo tempo udito». E, nonostante questa premessa, si attarda per alcune righe a descrivere i simboli del lavoro benelliano, cssia... a parlare a modo suo del lavoro medesimo, concludendo che l'uditorio «è stato di una larghezza inverosimile».

Ora mi sembra che i due egregi critici avrebbero potuto risparmiare le loro fatiche, pro e contro il poema del Benelli, dato che — i lettori ben lo rammentano — se ne parlò diffusamente, a suo tempo, sui giornali cittadini. Dico «a suo tempo» per riferirmi al 1922, quando «L'Arzigogolo» fu rappresentato per la prima volta a Udine, e al 1923, quando riapparve sulle nostre scene alla presenza dell'autore (*).

Vel.....

(*) L'Arzigogolo» fu dato anche successivamente a Udine, ma tali volte i critici si limitarono a parlare dell'esecuzione.

Aurora Tiberio AL TEATRO PUCCINI

Stassera si presenterà al pubblico Aurora Tiberio, reduce dalle Americhe e che per la prima volta si produce ora in Italia: è dama versatile, perchè danzatrice, concertista, tiratrice, dicitrice, trasformista di valore.

Si produrrà in numerosi esercizi interessanti, che certo attireranno lo applauso del pubblico.

Completerà lo spettacolo: Annie Wellow, donna atleta; Elvia Sorano, cantante generica, nonchè varie ballerine e illusionisti.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE «I casi del... caso»

Ricordiamo che domani sera, alle 20.45, la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Festivo Udinese rappresenterà «I casi del.... caso», commedia brillantissima in tre atti di A. Burlando. Durante gli intervalli sarà svolto uno scelto programma musicale.

Oggi dalle ore 17 al *Cinema Cecchini* nuova grandiosa rappresentazione del superfilm

IL GUARDIAMARINA

con RAMON NOVARRO

Anche oggi si rinnoverà l'entusiastica calorosa accoglienza fatta al Grande interprete, simpatia di tutte le folle del mondo.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: pere al quintale lire 70 — 150 — 200; mele 80 — 150; fichi 120; limoni (al cento) 10 — 15; uva 100 — 130 — 180; zucche 100 — 130; fagioli 100 — 120 — 180; tegoline 100 — 120; patate 38 — 40; cipolle 60 — 70; radicchio 70 100; spinacci 110 — 130 — pomodoro 110, insalata 130.

Piazza XX Settembre: frumento, granoturco giallo vecchio 91 — Idem nuovo 83 — Segala 82 — Avena 86 — Orzo 80-85 — Castagne 65, 70, 80.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17. Speciale e grande orchestrazione dall'inizio

GLORIA

Spettacolissimo completo

PREZZI NORMALI

Successo senza precedenti

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 8 ottobre replica del grande film d'avventure in 4 atti

ALL'ERTA

interpretato dall'indiavolato, bizzarro e simpaticissimo RICH. TALMADGE (Bambù) Completerà il programma la comica americana in due parti: UN EROE DELLO SCHERMO. Concerto orchestrale dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 24. Imminente: IL CONQUISTATORE DEL MONDO.

A la sagre di Bolzan

Alla signorina x

Quando in distanza potei scorgere il piccolo borgo di Bolzano, col campanile a guglia che domina tutto il gruppo delle case ridenti sotto il sole, pensai subito alla fantasia del poeta che volle sbizzarirsi a descrivere con le più strane, e pur dolci fantasie, il suo paesello. Pietro Zorutti volle rendere celebre il suo borgo non altrimenti che colla sua fantasia! Ma bello, ma caro borgo: tu, grato perpetuamente al tuo poeta, alzi a lui oggi la voce del ringraziamento, e il Friuli tutto converge in te i suoi sguardi per unirsi proprio con te nel gesto nobile e doveroso della riconoscente memoria! — Bolzano riposa in pianura fra i campi di granoturco e di erba medica, cui fanno corona le viti che donavano il buon vino alla mensa del Poeta brioso.

Da Cividale antico, con le sue vie strette e pulite, costeggiate da nobili e severi palazzi, adorna d'arte e di memorie vetuste, per il polveroso stradone, da cui si ammirano colline verdi e montagne favolose e celebri, in una corsa d'auto arrivai a San Giovanni di Manzano, e poi a Bolzano. Se qualche ingenuo che non conosce la geografia della regione friulana, dopo aver letto i versi del Poeta: «Une gnove citât in Friul», «Il domo di Bolzan» ed altri, si figurasse di andare verso un grosso paese, si sbaglierebbe, e di quanto! Ma tutti devono sapere che Bolzano è un gruppo di case, e che in una di queste case alloggiava l'arguto spirito di Pietro Zorutti fino a sessant'anni fa.

Quando ci si reca in un luogo, guidativi dall'amore o dalla curiosità, come in questo caso, affettuosa e ammiratrice prima di arrivarci, si cerca di rievocare con la mente tutti i ricordi e le cognizioni che possono illuminarci e prepararci bene alla visione reale. Ed io nel tragitto da Cividale a Bolzano, il paesello che fin dall'infanzia avevo udito nominare dalle lettrici delle poesie zoruttiane, mi sforzavo di figurarmi il luogo, dove il poeta ebbe «la glorie di iessi podestâd». Il sole in quel pieno meriggio di ottobre e in quella chiarità di atmosfera diafana mi rallegrava lo spirito sì da rivivere un po' della gioia del Poeta nel trovarsi in campagna, fra il canto degli uccelli e il lavoro e le facende liete dei contadini. Ma andavo alla sagra di Bolzano! Per bacco!... Alla sagra resa celebre dalla arguta vena del nostro Poeta! E sagra veramente grande e chiassosa è stata quella di domenica! Ma il Poeta ai suoi tempi, nelle annuali sagre, non vedeva quel mezzo demoniaco e misterioso di trasporto fulmineo che è l'automobile. Il Poeta ai suoi tempi cantava:

E da dutis lis bandis
Carozzis, caretins;
Plenis lis ostariis e lis locandis
Di siors, di contadins...
Ma in plazze l'è un infiar
L'è istess che un furmiar,
L'è un mescedon di mus, di leterads....

Domenica, nella quiete pomeridiane, si levava dal paese un grande brusio: automobili e carri carichi di signori e di contadini, si affannavano a raggiungere Bolzano: così questo paese era diventato per poche ore «La grande citât» profetizzata con tanto festosa arguzia dal Poeta. Come e dove poteva contenere tanta gente il piccolo borgo?... Questa volta era per davvero sagra, a Bolzano! Il campanile sventolava la sua bella bandiera tricolore; e sta bene anche per la memoria del Poeta che conobbe e parlò dell'amor di patria e del Friuli! Ma Bolzano non ha ancora il suo «garage» o meglio la sua rimessa di automobili in riposo, mentre i padroni sono andati a guardare il volto dell'immortale Zorutti, ritratto con esattezza di linee artistiche nel bronzo; e quelle stanno immote, sparse nelle strade ingombre e congestionate e perfino nei prati. Il paesello, che durante l'anno gode sempre di una tranquillità ininterrotta, vedeva le sue strade ribboccanti, zeppe di gente: non era possibile passare, nè farsi largo, neppure con la forza, attraverso tanta ressa. Era la sagra di Bolzano, ma quella descritta e rappresentata dal Poeta!

Cres cu'l disordin, la curiositad
E si urtin e si sburtin,
Barufin, si patafin,
E còlin, si macòlin
Po in tiare si brazzòlin
Si sint a blestemà....
A nò si pò passà.

Giovanette in costumi festosi rari e disusati ora e giovanotti in tenuta contadinesca di lavoro, donne e uomini, contadini autentici e operai, di città e autentici «signori», vanno e vengono per le strade, tutti festanti e lieti, e non par loro noiosa la lotta per arrivare in quel breve angusto spiazzo o nel centro del borgo che va dalla chiesa alla casa di Zorutti. Le case però non sono conservate nella loro antica costruzione, come quando viveva il Poeta: la guerra devastatrice ha portato anche nel quieto e piccolo borgo il suo soffio terribile! Le case sono state scosse, scoperchiate, danneggiate dallo scoppio di un deposito di munizioni, e poi si dovettero ricostruire. Anche la casa del Poeta soffrì gravi danni, e l'intonaco fresco fa capire il risorgere suo recente: soltanto l'arco del portone d'ingresso ha potuto uscire illeso. E' un bel portone in pietra color grigio, e a mezzo il volto, sostenuto dalle due colonne laterali, c'è uno stemma un po' guasto dal tempo. Si vede nel mezzo dello stemma un uccello, «la zore», lo stemma dei Zorutti. Non è l'uccello ideale del canto, ma il nostro Pieri lo aveva diletto come simbolo della sua famiglia, tra le nobili di Cividale. Del resto, il Poeta amava le dolci creature dell'aria, e i suoi versi più delicati, più gentili, più ispirati alla finezza artistica, sono quelli che descrivono i sentimenti che nascono in lui nei mattini sereni e belli rallegrati dal canto delle felici creature.

Nel mio ingresso nel paesello, piena la testa di notizie e di armonici versi zoruttiani mi davo premura di guardare i visi della gente del luogo: desideravo e speravo cogliere in quelli i ritratti delle persone descritte a pennellate così piacevoli e con arguzia dal Poeta. E perciò ad ogni passo fermavo i contadini e contadine, e sopratutto i vecchi, per rivolgere loro ansiosamente domande intorno al Poeta, ai ricordi di lui in paese, alla sua famiglia, al suo stabile ed ai suoi beni, perchè lo Zorutti, a Bolzano amava chiamarsi «Poète e possident», e, (perchè no?) anche «lustrissin sior cont». Ricordate il verso:

Ma o lasci là,
za che mi an dât del Cont.

***

La sagra di Bolzano era veramente chiassosa e numerosa questa volta! Gente a piene strade, e fin nei campi; baracche e tavole con chicche e paste di ogni sorta; cesti di frutta e di uva; poi castagne, e il vino bianco e la ribolla, la tradizionale ribolla friulana! I tavoli che i mercanti e i rivenditori hanno messo ai lati dell'«unica e principale» via di Bolzano sono coperti abbondantemente di ciambelle, di caramelle, di paste, di fichi secchi, di mele e dolci di varie specie, di balocchi d'ogni genere. In giornata come questa tutti sentono il bisogno di sedersi fuori dell'osteria a bere il vino dei colli. C'è anche la banda, che il Poeta ne' suoi versi ricorda tanto spesso: «Ma 'o sint che pe citât iè in zîr la bande»; quella banda però suona ad onore del Poeta, dinanzi alla sua casa in mezzo al popolo, che nell'animo sente ancora la dolce poesia del suo spiritoso compaesano, in mezzo alla campagna, che a lui ispirò versi così sentiti e di una fantasia brillante e gustosissima.

Il borgo nelle sue linee generali è tale e quale il poeta lo ha amato a' suoi tempi, perchè la gnove citât in Friul» è tutt'ora un paese, ma è da preferirsi alla città, perchè vi si vive nella semplicità del costume senza tumulto di pensieri e di passioni, con l'animo tranquillo e sereno, nella dolce pace dei campi.

Oh il Poeta scherzoso e satirico, quanto felicissimo cantore della natura, non intendeva forse di burlarsi dei costumi della città quando voleva far assurgere addirittura a metropoli ricca d'ogni gaudio, d'ogni consolazione e d'ogni ben di Dio, il piccolo Bolzano, dove, racconta per celia il Poeta:

O possèt il gran stabil di Bolzan
Soi feudatari e i soi cont,
Temut e rispettât tan'che un sovran
cà ai palazz aviart cu la cort sporcie
e a seconde dei gusc' di pal e forcie!

Alla sagra d' domenica c'era tutto il Friuli. E nessuno ha lasciato Bolzano senza sostare davanti alla casa del Poeta, senza avere portato di nuovo il proprio saluto al bel medaglione dov'egli è con tanta verità effigiato. Il popolo ammira e ricorda chi ha saputo cantare con vena leggiadra e armoniosa i suoi canti, le sue gioie, i suoi sani e innocenti divertimenti. I bolzanesi credo si sentissero legittimamente orgogliosi delle onoranze che rendevano al loro illustre compaesano. Io immaginavo di vedere tra la folla i vari tipi; Bozzin, Tite Buiât, Tite Chiargnel e Gigivoro e il Moro Oliv, tutti personaggi Bolzanesi immortalati nella poesia zoruttiana. Ho visto «il domo di Bolzan» e anche il «Muini»; ma è un uomo serio, e fa presto a dirvi che non è lui nè suo padre e neppure suo nonno chel tal nonzolo che il Poeta ha così allegramente trattato:

Il muini in gran velade
.... al meterà su lis moschetis.

***

Ma io andavo in cerca di qualche vecchio del paese che avesse conosciuto, vivente, il Poeta. E così, al primo che, appena entrato in paese, incontro, domando a bruciapelo:

— Voi buon uomo, avete conosciuto il Poeta?

Il vecchietto, essendo giorno di sagra e il pomeriggio avanzato, era un po' brillo, e rispose:

— Il Poeta Pieri Zorutt? eh! è morto or sono più di trecent'anni!

— Ma che dite? oggi si commemora il 60.o anno della sua morte!

Mi guarda con gli occhi lustri e molto mobili e poi spiega:

— Di quei bei tipi di friulani oggi ve ne sono pochi, e quei pochi è come fossero lontani da noi più di trecent'anni.

Bravo il vecchietto! parla come un sapiente: in «vino veritas» anche per la sapienza! Ma subito soggiunge:

— Signore, mio padre ha conosciuto il Poeta, uomo affabile e buono: si figuri che una volta sono andati insieme con la carretta al molino e hanno fatto merenda mangiando pane di granoturco e formaggio! La gente d'oggi va dicendo, quando si narrano piacevoli cose del passato: «Eh! son antigàis».

E ciò detto il vecchio mi fece una scappellata rispettosa e se ne andò a bere ancora un bicchiere prima del tramonto.

A proposito: lo avete contemplato anche voi, l'ammirabile tramonto di domenica?... Le anime poetiche che si saranno trovate a Bolzano, avranno goduto con infinita soddisfazione quell'ora indimenticabile! Il sole solo gli eva grado grado il suo abbraccio d'oro dalle case, e calava in un fascino immenso di campi e di uomini. Ma la vita intensa alla sagra non veniva meno col calar dell'astro. Proprio al tramonto m'imbattei in un vecchietto che mi fece ricordare il tipo zoruttiano: bombetta in testa, una giubba con un po' di falda, un viso ravvivato da due occhietti svelti e intelligenti, e 82 anni sulla groppa!

Lo abbordai e gli chiesi con tono sicuro:

— Voi avete conosciuto il Poeta?

— Precisamente, e gli ho lustrato le scarpe, anzi gli stivali, perchè mio padre faceva il calzolaio, io l'apprendista! Era un uomo alto e piuttosto o suto, lo Zorutti; e per il servigio che gli rendevo mi ricompensava con un «carantano» (cinque centesimi). Sedeva al desco con noi e sciorinava le sue incomparabili barzellette, e per ciò tutti i compaesani gli volevano bene. Che bei tempi! Che bei tempi! che uomo allegro! che testa!.. Con quale spontaneità buttava giù le sue poesie!

— Ma quella casa era così, come la si vede oggi, ai tempi del Poeta?

— Oh, no; era una casa piccola e bassa: era lui che si chiamava per celia: «Zorutt, prin possident di Bolzàn!».

— E intanto gli spazzolavate gli stivali, non vi diceva niente?

— Eh se ne diceva!.. Ci faceva ridere del continuo, me e mio padre che sedeva al suo deschetto... Ma questa sera voglio anch'io ricordarlo a mio modo, il nostro buono e bravo Poeta. Comparirò tra la folla con una spazzola per le scarpe e dirò:

«— Ancmò une volte che mi sei dât l'onôr di netâ i stivai al lustrissin sior Pieri Zorùt, poete e possident, magnific podestâd di Bolzan!...».

Il vegliardo, tuttora vegeto e arzillo, si disse contento di aver vissuto questa giornata di bella rievocazione, e sorridente e felice si allontanò, scomparendo tra la folla, nella penombra.

Ed anch'io partecipavo alla «aligrie» di tutti, perchè la sagra di Bolzàn era tutta un inno giocondo quale da decine d'anni più non faceva sussultare di gioia concorde i friulani. Ed ho lasciato Bolzano col canto del Poeta nell'animo:

La gnòt s'imbrune...
Ciaris chès stelis,
Ciare che lune,
A sès ben bielis!
Ce firmament
Dut risplendent!

E come il poeta

Mi fermavi ogni tant
a contemplà la gnot, ch'ere un inciant.

Osoppo, 4 ottobre 1927.

Antonio Faleschini.

ULTIME di PROVINCIA

PORDENONE

Club Alpino Italiano

Riceviamo il seguente comunicato:

Perchè tutti i soci ne prendono visione, porto a loro conseenza che al Congresso del C. A. I. tenutosi in Biella il 19 settembre u. s. è stato stabilito:

1. — Istituire la Settimana in Alto Adige: il problema della frequenza degli italiani in Alto Adige è di assillante importanza, in quanto devesi assolutamente opporre al forte numero di alpinisti e turisti tedeschi che frequentano quella regione, almeno altrettanti italiani. La Sezione di Pordenone ha già iniziato gli studi per attuare le delibere del congresso. Quei soci che avessero proposte da fare, sono invitati avanzarle alla Direzione od alla Segreteria del C. A. I.

2. — Istituzione della Giornata Alpina: seguendo le disposizioni che verranno impartite dalla sede centrale, dovrà svolgersi contemporaneamente in tutte le sezioni d'Italia.

Oltre ad altre delibere di minore importanza è stato riaffermato in termini precisi, che l'alpinismo non è uno sport; nell'alpinismo lo sport s'incontra, ma non è la parte principale. Quindi il C. A. I. non è in via assoluta associazione sportiva, ma scientifica, educativa, istruttiva e patriottica.

Tutti i soci sono pertanto pregati di prendere buona nota di questa affermazione onde divulgarla traendo profilo da ogni occasione che si presentasse loro (discussioni, pubblicazioni, ecc.). — Il Presidente: De Carli cav. Nicolò.

Stato Civile dal 30 sett. al 6 ottobre

Nati vivi: maschi 3; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Umberto Biscontin Rosa Biscontin — Giacomo Cignacco Elena Biasotto — Guido Parsini Adelaide Buttignolo.

Matrimoni: Ant. Radegonda Antinesca Pagnossin; — Giov. Mareuz Doselina Rossit.

Morti: Santo Griggo fu Paolo a. 78 — Caterina Zannerio fu Ermeg. a. 86 — Gerardo Battistella di Giacomo mesi 9 — Rosa Moretto fu Paolo a. 83 — Rosalia Martin di Ang. mesi 7 — Maria Campaner fu Carlo a. 34.

L'INFORTUNIO DI UN AGRIC.

Stamane, lavorando nel suo podere, il contadino Bernardino Meraglio di anni 40 fu Valentino, da Ceresetto, accidentalmente cadendo si fratturò il femore della gamba destra.

Fu accolto al nostro Ospedale, e dal dottor Zaliani giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Nel Mondo Scolastico

Gli abilitati dell'Istituto Tecnico

Sezione Commercio Ragioneria: De Maria Attilio; Fumei Primo; Luca Attilio; LLuca Aurelio; Moro Angelo; Bassi Rodolfo; Pagnacco Giovanni; Pfianzer Ldovico; Testa Donatello.

Sezione Agrimensura: Benini Amilcare;; Bosetti Sergio; Fossati Giovanni; Grillo Adone; Politi Isidoro; Politi Nicola; Raiser Giuseppe; Shurlino Dante; Tonini Alberto; Vitali Walfredo.

Arresto del Segretario Comunale di Maiano

In seguito a mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Tolmezzo, fu ieri tratto in arresto, dagli agenti dell'Arma Benemerita di S. Daniele, il rag. Eligio Straulino di Pietro, di anni 34, da Sutrio, ex segretario comunale di Trasaghis e attuale segretario di Maiano.

Lo Straulino aveva da due anni lasciato la segreteria di Trasaghis per quella di Maiano. Il segretario che lo sostituì, sig. Vittorio Della Pietra di Antonio di anni 26 notò mesi fa diverse cose irregolari, e che nella verifica fatta da un consigliere di Prefettura, emersero. Si trattava di falsificazioni di contratti di compra vendità e falsi in altri atti pubblici, nonchè ammanchi per somme non ancora definite.

UN DERAGLIAMENTO A BUTTRIO

Ieri sera presso la stazione di Buttrio si è verificato il deragliamento di due carri del merci 7275 in manovra dal primo al secondo binario. Non si registrano danni; il treno ha subito un lieve ritardo.

INFORTUNI SUL LAVORO

Tale Gilberto Cantaruti fu Pietro, di anni 31, da Basaldella, addetto alla segheria Pecile, mentre lavorava ebbe asportata la terza falange del dito medio della mano sinistra. Guarirà in venti giorni.

— Il diciottenne Tibaldo Cincotti, lavorando al trapano nella propria abitazione in viale Venezia, si ferì la mano destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

VILIPENDIO ALLE ISTITUZIONI

E' stato giudicato ieri certo Lino De Vincenzo fu Francesco, di Torreano di Cividale, imputato di vilipendio alle Istituzioni. Ciò per aver gettato con disprezzo una pentola contro lo stemma del Fascio collocato sulla facciata della sede Municipale del suo paese. Il fatto accadde il 24 aprile u. s.

Il De Vincenzi si scusa affermando che quel giorno aveva alzato il gomito più del consueto. Il Tribunale lo condanna a mesi 1 e giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale.

PENA PECUNIARIA

Il commerciante Giovanni Buiese, di Ceresetto di Martignacco, deve rispondere di contravvenzione alla legge sul bollo. In contumacia si busca una pena pecuniaria di L. 2240 e lire 150 di multa.

In Pretura

Giudice: avv. Monai — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: rag. Grimaldi.

GIOCAVANO AL «35» O AL «TRESETTE AL MENO»?

La sera del 24 febbraio u. s. verso le ore 23 e rotti, capitarono al caffè «Al Fagiano», sito in Piazza della Pollería, due agenti di Questura, i quali sorpresero quattro giovani seduti ad un tavolino, intenti a giocare alle carte. E fin qui nulla di male. Il fatto si è che giocavano d'azzardo e precisamente, così constatò uno degli agenti, al «35», gioco non permesso dalla legge.

Infatti sequestrarono il mazzo di carte e poche lire che si trovavano sul tappeto verde; quindi procedettero alla denuncia di Celso Feruglio di Gio Batta d'anni 27, abitante in viale 23 Marzo; Vittorio Driussi fu Vincenzo, d'anni 29, abitante in via Grazzano, Pio Missio fu Giuseppe, d'anni 25, abitante in via Cormor Alto, e Giuseppe Specchierla di Biagio, d'anni 27, abitante in viale 23 marzo, perchè contravventori alle disposizioni di legge che vietano il gioco d'azzardo; ed alla denuncia della titolare dell'esercizio Elena Vaerini fu Napoleone, anni 52, della sua rappresentante autorizzata Lina Baiocchi fu Roberto, di anni 27, e del marito di quest'ultima, Emilio Giuliani di Paolo, d'anni 27, perchè indebitamente la sostituiva nella sorveglianza del locale.

Ieri seguì il processo che si concluse con una assoluzione generale per insufficienza di prove, avendo affermato i quattro giocatori che trattasi di «tre sette al meno» e non del «35»; quindi di un gioco permesso dalla legge.

QUESTUA ABUSIVA

Antonio Gasparini fu Gio Batta, d'anni 75, da Meduno perchè sorpreso a mendicare, malgrado fosse abile al lavoro, fu punito con otto giorni di arresto.

SE SI FOSSE RICORDATO di una sentenza condizionata!

Comparve ieri in giudizio il giovane ventisienne Cirillo Plaino di Giovanni, dimorante in Baldasseria Alta imputato di aver offeso ed oltraggiato due Carabinieri.

Per tale reato si buscò 25 lire di multa; siccome però il Plaino, con sentenza del 18 dicembre u. s. fu condannato per diffamazione a mesi 3 di reclusione e 200 lire di multa con la condizionale, il Giudice, dopo aver dato un'occhiata al certificato penale, revocò il suddetto beneficio, cosicchè il giovane Cirillo, senza volerlo, andò incontro ad un guaio... del quale ne avrebbe fatto volentieri a meno.

SPORT

Udinese - Ponziana di Trieste

(A.M.) Domani, terza giornata del campionato calcistico di prima divisione, l'Udinese ospiterà sul proprio campo Moretti il Ponziana di Trieste, giovane squadra alle sue prime armi nella divisione.

La partita avrà un particolare carattere, dato che i due «undici» sembra siano di forze pari, di modo che l'Udinese può contare sul fattore campo, in foot-ball tutt'altro che trascurabile, anzi, negli incontri del genere di quello di domani, quasi sempre decisivo.

Si può ritenere per certo che la partita sarà vivacissima, ed il successo sarà conteso a denti stretti. I triestini hanno delle ottime ragioni per voler far bottino a Udine, ma gli Udinesi ne hanno ancora di più per voler tener per loro la torta. Difatti si ritiene che il risultato di domani abbia un'importanza rilevantissima. I bianco-neri bisogna che lo sappiano: la vittoria è ne più ne meno che strettamente necessaria. Se non si vince domani, che cosa si potrà fare quest'altra domenica quando a campo Moretti scenderà la Triestina, che pare voglia seriamente contrastare il passo all'Atalanta?

Occorre che i giocatori siano ben compresi di questa necessità, ed occorre anche che non pensino di aver domani a che fare con una squadretta facilmente addomesticabile: ricordino che la scorsa domenica è bensì vero che gli avversari di domani hanno incassato cinque porte, ma avevano di fronte i rosso-alabardati ed erano privi del centro-sostegno e di un terzino, ciò che può benissimo non essere domani.

BUIA

Sotto i cipressi

Venerdì nella mattinata venne accompagnata all'ultima dimora la salma della giovane Teresina Eustacchio di Romano di soli 22 anni, decessa dopo breve malattia.

Alle 9 il corteo mosse dalla casa in Urbignacco alla parrocchiale di Madonna. Lo aprivano le insegne religiose, quindi venivano le Piccole Italiane, i Balilla, il Fascio femminile. Precedevano a bara parecchie corone di fiori freschi e la banda, il clero. La seguiva una infinità di popolo commosso. Il feretro portato a braccia dalle Figlie di Maria bianco vestite.

Condoglianze alla famiglia così duramente colpita.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (onn.) — 6.45)D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 10.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il ministro degli esteri inglese a Parigi

Un lungo colloquio con Briand

PARIGI, 8. — Appena giunto a Parigi sir Austin Chamberlain si è recato a far visita al ministero degli esteri, al signor Briand, col quale si è intrattenuto a colloquio.

Una nota dell'Agenzia «Havas» dice che il colloquio è stato cordialissimo e si è prolungato per oltre un'ora non ostante che i due uomini di stato avessero avuto agio di scambiare le loro idee sui problemi di politica estera anche recentemente durante l'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. Benchè il più grande riserbo sia mantenuto nei circoli interessati, si può ritenere che le conversazioni si sieno svolte principalmente intorno a due punti interessanti: Lo statuto di Tangeri e le relazioni con la Russia.

Le relazioni con la Spagna e i rapporti con la Russia

Chamberlain ha spiegato al collega francese, aggiunge la nota, la portata esatta delle dichiarazioni che egli ha fatto a Primo de Rivera.

La Gran Bretagna sarebbe lieta di vedere realizzato un accordo fra Francia e Spagna relativamente all'amministrazione di Tangeri e con tale idea egli ha pronunciato parole di conciliazione, ma l'Inghilterra continua a non voler prendere parte ai negoziati fra Francia e Spagna.

Essa si limiterà a sottoscrivere a suo tempo l'accordo che non può mancare d'intervenire tra le due potenze.

Briand ha messo Chamberlain al corrente dello stato dei negoziati impegnati con la Russia relativamente al richiamo di Rakowski.

Il richiamo di Rakowski chiesto a Mosca in forma ufficiale

PARIGI, 8 — L'agenzia «Havas» pubblica: *L'ambasciatore di Francia a Mosca, Herbette, ha ricevuto stamattina le disposizioni impartitegli dal ministro degli esteri Briand perchè richieda ufficialmente il richiamo di Rakowski.*

Egli le comunicherà stasera a Cicerin sotto forma di lettera motivata. Le varie note scambiate fra Francia e Russia su tale oggetto saranno senza dubbio pubblicate domani alla fine del consiglio dei ministri.

Sir Chamberlain riceve i giornalisti e parla loro della Società delle nazioni

suo entusiasmo per l'areopago di Ginevra

PARIGI, 8. — Sir Austin Chamberlain ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della stampa all'ambasciata d'Inghilterra ed ha fatto loro alcune dichiarazioni.

La sessione della Società delle Nazioni testè ultimata, ha detto il Ministro inglese degli esteri — è stata a mio parere una delle più interessanti per le discussioni che si sono svolte. Vi erano state al principio ed anche durante la riunione alcune inquietudini e qualche disillusione, ma infine, grazie alle discussioni ed agli scambi di vedute, molto franche e molto leali, la fiducia è stata completamente ristabilita.

Dal dicembre 1926 io ho seguito tutte le sedute. I progressi realizzati in 3 mesi sembrano insignificanti. Non è però meno vero che se si guarda indietro si constata che i risultati ottenuti durante questi ultimi anni sono stati importanti. Io non voglio esagerare: senza dubbio la società delle nazioni non sarà ancora per lungo tempo ciò che i suoi fondatori e i suoi membri attuali avrebbero voluto che essa fosse, arbitra cioè della pace e della guerra, il cui giudizio fosse accettato da tutti. Ciò non potrebbe essere opera di alcuni giorni e neanche di alcuni anni, ma fin d'ora si constata che il mondo intero ha una più grande fiducia nella Società delle Nazioni e che essa ha più fiducia in sè stessa. Si sono realizzati in questi ultimi anni non sotto l'impulso, ma con la benedizione della Società delle Nazioni, gli accordi di Locarno che sono in un certo modo la base dell'Europa nuova, e questi accordi, come ha fatto rilevare il signor Stresemann stesso, non valgono solamente per la frontiera ovest, ma grazie ai trattati di arbitrato, rendono ormai impossibile ogni guerra tra la Germania e la Polonia.

Per il patto di Locarno la Germania è entrata nella Società delle Nazioni e tutti hanno potuto constatare che essa fa sempre più una politica da Società delle Nazioni, e cerca di trarre tutte le conseguenze che derivano per essa dalla sua entrata nella Società stessa.

Noi siamo inoltre pervenuti, ha continuato Chamberlain, a poter discutere apertamente in pubblico le questioni più delicate che si erano dovute dapprima riservare alle piccole riunioni e ciò tanto bene che ogni volta che ritorno a Ginevra la mia fiducia nella Società delle Nazioni si trova confermata a condizione beninteso di non considerare la Società delle Nazioni come un superstato, ma come una riunione di stati sovrani, le cui decisioni importanti devono essere prese il più sovente alla unanimità. Per ciò occorre evidentemente molto tempo perchè la arma a nostra disposizione è la persuasione. Tuttavia stati e governi prendono sempre più l'abitudine di sollecitare l'opinione della Società delle Nazioni e di ricorrere ad essa come ad una specie di corte di appello a cui ci si può rivolgere quando tutti i mezzi diplomatici sono falliti. Cittadino di un paese di tradizionalista ove la costituzione si è fatta lentamente registrando i progressi già realizzati, io vedo all'inglese la Società delle Nazioni, io credo che le ultime decisioni prese alla fine della sessione permetteranno di vedere ben presto realizzati i sensibili progressi in ciò che concerne il disarmo e la sicurezza.

L'incontro con De Rivera

Ad una domanda relativa al suo incontro con Primo De Rivera, Chamberlain ha dichiarato:

— Non abbiamo parlato di Tangeri. Vi sono come voi sapete conversazioni impegnate fra i governi francese e spagnolo nelle quali io non ho preso alcuna parte ma i cui risultati mi sono stati comunicati. Io attendo che l'accordo sia fatto per esaminarlo se noi possiamo accettarlo, cosa di cui sono persuaso. Per il momento l'Inghilterra non deve intervenire. Tutti sono d'accordo sul principio della internazionalizzazione di Tangeri. Le difficoltà da risolvere sono di ordine pratico. Interessata per diversi motivi alla questione di Tangeri, Francia, Inghilterra e Spagna, devono tutelare il carattere internazionale della amministrazione di Tangeri. Noi non abbiamo alcun motivo di opporci a un accordo completo su questa base da parte della Francia e della Spagna. La Spagna che non ha cessato di collaborare con la Società delle Nazioni, troverà, io spero bene, presto, il suo posto e la sua collaborazione a Ginevra.

Le onoranze a Francesco Crispi

Il programma delle cerimonie

ROMA, 7. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il principe di Scalea, ministro di stato, presidente del comitato per le onoranze che la nazione renderà il 21 di questo mese a Francesco Crispi in Palermo.

L'on. Mussolini ha approvato il manifesto che detto comitato lancerà agli italiani e il seguente programma della cerimonia: Ore 9.30 benedizione e consegna della bandiera di combattimento, dono delle dame palermitane, al cacciatorpediniere Francesco Crispi, scortato da una squadriglia di caccia. Consegna al comandante della R. N. da parte di S. E. il Ministro delle colonie, della collezione delle pubblicazioni coloniali da parte delle dame palermitane della biblioteca per i marinai. Ore 10.30, visita alla cripta nel Pantheon di San Domenico. Messa di rito cattolico orientale. Deposizione della targa di bronzo delle città italiane. Ore 11.15, visita ai cimeli raccolti nella società di Storia Patria e discorso del suo presidente gr. uff. Sansone. Ore 15.30, corteo nazionale con intervento anche di rappresentanze coloniali al monumento in piazza Francesco Crispi. Offerta della corona di bronzo del governo fascista (Il corteo partirà da piazza S. Domenico). Ore 18, commemorazione al Teatro Massimo. Discorso di S. E. il Principe di Scalea ministro di Stato. S. E. il Capo del Governo, di concerto con S. E. il Ministro della P. I., ha disposto che il 21 ottobre in tutte le scuole d'Italia venga alla gioventù ricordato e commemorato Francesco Crispi e che la casa ove egli nacque in Ribera sia dichiarata monumento nazionale.

L'on. Forni vittima di una sciagura aviatoria

ROMA, 7. — Stamane al campo della scuola civile di Cameri durante un volo di allenamento l'on. Roberto Forni che da qualche tempo aveva conseguito il brevetto di pilota aviatore, scivolava d'ala da bassa quota e cadeva al suolo rimanendo cadavere.

S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato alla famiglia Forni a Pavia: *Invio vivissime condoglianze per la immatura perdita del vostro congiunto che ha dato la vita per un ideale veramente fascista.* — F.to Mussolini.

S. E. Gallardo a Napoli

NAPOLI 8. — Ieri sera col diretto delle 22.30 proveniente da Roma è giunto S. E. Gallardo Ministro degli affari esteri della repubblica Argentina.

L'incrociatore "Belgrano„ a Genova

GENOVA, 8. — E' giunto l'incrociatore argentino «Generale Belgrano» salutato dalle salve d'uso. Il comandante si è recato a far visita alle autorità locali.

I combattenti Italiani al congresso internazionale di Londra

LONDRA, 7. — Ricevuti alla stazione dal segretario dell'ambasciata d'Italia, dal segretario del fascio e dal direttore generale della Sezione dei Combattenti, sono giunti stasera l'on. Sansanelli, l'avv. comm. Amilcare Rossi, e il comm. Zilli che rappresentano il direttorio nazionale della associazione dei combattenti al congresso della federazione internazionale degli ex combattenti.

Una conferenza dell'on. Ciarlantini a Cordoba

CORDOBA, 8. — L'on. Ciarlantini è qui giunto ed ha visitato il governatore della città. Si è recato quindi a l'università dove ha pronunciato un discorso illustrando l'opera di restaurazione svolta dal fascismo in Italia fra il più vivo consenso del numeroso uditorio.

All'on. Ciarlantini è stato offerto dalla colonia italiana un banchetto di oltre 300 coperti al quale hanno partecipato numerose autorità. Questa sera l'on. Ciarlantini è ripartito per Buenos Ayres.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.07 — New York 18.29 — Zurigo 353 — Belgio (ducati) 2.55.

Il partito laburista inglese contro i comunisti

I voti del congresso russo

BLACKPOOL, 8. — Il congresso del partito laburista si è chiuso. I congressisti hanno respinto con una maggioranza di circa 800 mila voti una mozione con la quale si domandava la riunione di una conferenza dei rappresentanti dell'internazionale dei lavoratori e socialisti della terza internazionale e dei partiti socialisti affiliati. Il leader dei ferrovieri, Cramp, si è fra gli altri opposto alla mozione dicendo: Noi non ci opponiamo al popolo russo ma a Zinovieff che dichiarò un tempo di volere l'unità fra le classi operaie basata sul comunismo e non si è mai spostato da questo atteggiamento. Ora una conferenza come quella proposta è impossibile perchè questo significherebbe richiedere l'unione di ciò che è diverso. Il Congresso ha approvato anche una mozione in favore della concessione.

La rivoluzione si estende nel Messico

Tredici stati in rivolta

NEW YORK, 8. — *Secondo telegrammi pervenuti ai giornali, altri quattro stati e precisamente quelli di Chihuahua, Coahuila, S. Louis Rotosi e Durango sarebbero in rivolta, il numero degli stati sollevatisi contro il governo sarebbe così di tredici.*

Secondo altre notizie pervenute al giornale il governatore dello Stato di Chiapas sarebbe stato assassinato. Telegrammi da El Paso e da Sant'Antonio annunciano che il generale Gomez sarebbe sempre in vita. Una notizia proveniente da Los Angeles dice poi che la moglie del gen. Gomez ha dichiarato che suo marito è vivo e non è stato neanche catturato dalle truppe del governo federale.

Le inglesi voteranno a 21 anni

Baldwin manterrà la sua promessa

LONDRA, 7. — Malgrado l'opposizione sollevata da una parte del partito conservatore, il voto alle donne che hanno raggiunto l'età di 21 anni è ormai un fatto compiuto in Inghilterra. Si ricorda come durante l'ultima campagna elettorale, Baldwin si fosse impegnato a introdurre il trattamento di eguaglianza tra uomini e donne per quanto riguarda i diritti elettorali. Finora gli uomini in Inghilterra potevano votare a 21 anni, mentre per le donne l'età prescritta era 30.

La riforma non ha potuto essere realizzata subito di fronte alla forte opposizione di cui si è parlato. Ma ora la cosa è decisa, e la riforma entrerà già in vigore nel corso di quest'autunno. Parlando in un'assemblea di donne conservatrici, il Segretario agli Interni, Joynson-Hicks, ha dichiarato che in tutti i dominii dell'Impero le donne votano a 21 anni, che tanto Baldwin che lui stesso avevano assunto l'impegno di introdurre questa legge anche in Inghilterra e che sono fermamente decisi di mantenere la propria parola.

Gli avversari della riforma non si danno ancora vinti, e sull'ordine del giorno della conferenza annuale del partito conservatore, indetta prossimamente a Cardiff, figurano numerose mozioni contro l'eguaglianza elettorale tra i due sessi. Taluni propongono 25 anni invece di 30 per le donne.

Il Governo da parte sua si rende perfettamente conto del pericolo che rappresenta la riforma, la quale aumenterà notevolmente la cifra degli elettori giovani ed inesperti, ma esso non si sente di venir meno alla parola data, tanto più che, all'infuori dei ceti conservatori, la misura è assai popolare.

Il colore delle "toilettes„ adottato per i capelli?

VIENNA, 7. — Si è tenuto gli scorsi giorni uno dei tanti congressi internazionali di cui ormai Vienna è diventata la sede preferita (la si comincia già a chiamare la città dei congressi). Stavolta però si trattava di un avvenimento assai più interessante per il gran pubblico che non gli incontri fra economisti, zoologi o uomini politici come avviene il più spesso: era stavolta il Congresso internazionale dei parrucchieri, contemporaneamente al quale era stata aperta una Esposizione della barbieria e della parrucchieria in cui si potevano ammirare le acconciature femminili del passato dall'epoca faraonica ad oggi, e inoltre quelle che lo spirito inventivo dei figari aveva ideato per l'anno entrante.

Particolare scalpore ha sollevato la proposta di un ungherese, il quale vorrebbe che le donne si tingessero i capelli a seconda del colore del vestito e delle scarpe. Egli sostiene che sarebbe una questione da nulla per le teste alla *garçonne*: basterebbe una bagnatina con la lozione da lui inventata, una strofinatina, e le chiome cambierebbero di colore nel modo desiderato, e lo manterrebbero, almeno fino al cambio della *toilette*. Il barbiere ungherese che ha proposto tale innovazione — il suo nome è Frics — ha presentato delle modelle coi capelli verdi, gialli, bianchi azzurri e dorati, sempre in armonia col colore dell'abito.

Ma i suoi colleghi non si sono dichiarati d'accordo adducendo le ragioni del costo che l'acconciatura avrebbe in tal modo e anche ragioni igieniche. E' stata accolta invece come nuova moda la solita *garçonne*, ma non tagliata corta come ora, e pettinata all'indietro.

Ai lati i capelli, un po' più lunghi di prima, verranno ondulati con l'acqua. I barbieri partecipanti al congresso hanno assicurato che la nuova acconciatura riunirà in sè la massima grazia e la massima praticità.

La storia di Sacco e Vanzetti esposta in un "film„

VIENNA, 7. — La prima proiezione della pellicola cinematografica «Sacco e Vanzetti», allestita da una società di cui non si fa il nome, ha avuto luogo ieri a Vienna, senza pertanto raggiungere l'effetto desiderato dagli agitatori comunisti. Il pubblico ha conservato la calma durante tutto lo spettacolo.

La pellicola mostra i due disgraziati al loro lavoro e in seno alla famiglia e ricostruisce poi tutta la storia del delitto e del processo.

Il partito conservatore inglese e un voto per la marina

CARDIFF 8. — La conferenza del partito conservatore è terminata oggi. Tra le altre mozioni la conferenza ne ha approvata una con la quale si domandano maggiori facilitazioni per le industrie.

Un'altra mozione pure approvata fa voti perchè il governo mantenga la marina al livello necessario per la protezione del commercio e delle comunicazioni dell'impero.

Quarantacinque milioni di topi infestano l'Inghilterra

LONDRA, 7. — I topi divorano in Inghilterra 9 milioni di lire all'anno. A questa conclusione è giunto sir Thomas Horder medico di S. M. Giorgio V. Dopo pazienti statistiche egli ritiene che vi siano nella Gran Bretagna tanti topi quante persone, cioè approssimativamente 45 milioni.

Ciascun topo mangia in media 36 centesimi di cibo al giorno.

Levine a Berlino

BERLINO, 7. — Levine, proveniente da Vienna, è giunto oggi a Berlino. Come è noto egli si propone di partire il 10 ottobre per l'America.

L'arcimilionario, dopo la sua partenza in aeroplano da Udine, diretto a Vienna, è stato costretto ad un atterraggio forzato a Marburg. Da qui si recò, dopo una sosta, a Graz; indi Vienna ed ora, come detto, a Berlino.

Il più alto grattacielo d'Europa verrà costruito a Stoccolma

STOCCOLMA, 7. — Stoccolma avrà fra non molto il più alto grattacielo d'Europa, costruito secondo i modelli americani: quaranta piani, otto ascensori e tremila locali.

Il progetto per la costruzione del grattacielo ha incontrato vivissima opposizione per il suo carattere anti-estetico. A quanto pare, però, l'opposizione è stata vinta, e il grattacielo verrà egualmente eretto.

In lode del regime secco

LONDRA, 7. — In un articolo pubblicato dal *Times* il giudice supremo lor Hewart, reduce da un viaggio negli Stati Uniti dove era ospite di quell'Ordine degli Avvocati, esprime la sua ammirazione per la lealtà con cui le leggi proibizioniste vengono osservate in America. Egli dichiara di non aver visto nemmeno un caso di infrazione alla legge. Molti uomini ragionevoli sono contrari al regime secco, perchè sono contrari a qualsiasi coercizione in generale; molti altri pensano che il proibizionismo non avrebbe dovuto prendere la forma di un emendamento costituzionale.

Ma checchè ne pensino i grandi centri americani, il West e gli Stati meridionali conserveranno la legge.

FEDERAZIONE AGRICOLA DEL FRIULI - UDINE

Assemblea Generale Straordinaria dei Soci

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria il giorno di *Giovedì 20 ottobre 1927 alle ore 10.30*, nella Sede Sociale in Udine, via dei Teatri 2, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto unico: Modifiche allo Statuto sociale, articoli 2, 21, 25, 38.

Il Presidente: *G. Giacomelli*

La Jugoslavia minaccia di rompere le relazioni con la Bulgaria

Nuovi attacchi dei comitagi bulgari

BELGRADO, 8. — Secondo le ultime informazioni da Istip, l'inchiesta per identificare gli assassini del generale Kovacevic, viene condotta energicamente. tra ieri ed oggi sono state tratte in arresto numerose persone. Nel momento in cui fu commesso l'attentato, le autorità furono rese avvertite del contegno sospetto di un sarto da Novo Zelo, certo Ilia Lilinkovic, il quale un anno addietro venendo dalla Bulgaria, si stabilì in Serbia e che nel giorno dell'attentato scomparve da Istip, quanto nella sua abitazione a Novo Zelo, e fu stabilito che egli abbandonò l'abitazione alle 4 del pomeriggio e che da allora non ha fatto più ritorno.

Da Veles si comunica che le autorità locali, in base ai dati personali forniti, hanno tratto in arresto un individuo che sembra sia identico con l'Ilia Lilinkovic. L'arrestato ha dichiarato di chiamarsi tale Nicola Dimovic, ma si crede che egli abbia dato false generalità. Il giudice istruttore di Istip ha dichiarato di essere convinto trattarsi del Lilinkovic.

Verso la rottura delle relazioni

Un telegramma da Belgrado dell'ultima ora informa che l'ambasciatore jugoslavo a Sofia avrebbe comunicato al Governo bulgaro che egli verrebbe richiamato qualora la Bulgaria lasciasse rifugiare nel suo territorio i responsabili diretti o indiretti dell'assassinio del generale Kovacevic. Siccome il confine è lunghissimo, e quindi la Bulgaria non sarebbe assolutamente in grado di impedire il passaggio clandestino attraverso la frontiera, si suppone che il Governo di Belgrado abbia averamente l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

Nuovi gravi incidenti alla frontiera

Intanto la situazione nella Macedonia sembra farsi critica. L'attentato di Istip pare abbia segnato l'inizio di una guerriglia che per ora è difficile prevedere quali sviluppi potrà avere prossimamente. Numerose bande di organizzazione rivoluzionaria macedone hanno già aperto le ostilità contro le truppe serbe. Nella notte dal giovedì al venerdì in parecchie località sono avvenuti scontri fra le bande e le truppe serbe.

A Kitsura, stando sempre alle notizie da fonte serba, quattro bande avrebbero passato il confine attaccando il posto di dogana e quello della gendarmeria. Furono lanciate parecchie bombe e sembra sia stato sparato anche con mitragliatrici. Il combattimento durò parecchie ore; alla fine i comitagi furono costretti a ripassare il confine. Anche da Monastir viene annunciato che alcuni reparti della gendarmeria furono assaliti da bande armate. Ma dopo un combattimento di alcune ore i comitagi furono costretti a ritirarsi.

Tutte le comunicazioni fra la Bulgaria e la Serbia sono inerrotte, e soltanto i treni internazionali continuano a passare. Uno dei capi macedoni, Peter Angelow, con altri quindici compagni è riuscito a rifugiarsi nel villaggio albanese di Vrdnik dove si teme che possa riuscire a sobillare la popolazione. Intorno a Istip è stata stabilita una zona militare di sicurezza. Le autorità militari hanno fatto sbarrare il canale attraverso il quale bande macedoni si infiltrano nella valle del Vardar. Questa la ragione apparente, ma in verità il Governo è stato mosso dalla preoccupazione di evitare che la popolazione di Istip facesse causa comune con gli altri focolari irredentisti.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1927

ATTIVITA'

Voce		Importo	Totale
PORTAFOGLIO – Credito Agrario di Esercizio	Cambiali dirette	L. 17.628.652.—	
	Cambiali riscontate	» 34.307.156.76	51.935.808.76
PORTAFOGLIO – Credito Agrario per Miglioramenti	Cambiali dirette	» 8.659.565.55	
	Cambiali riscontate	» 8.361.515.34	17.021.080.89
PORTAFOGLIO – Cred. Fondiario-Agrario	Cambiali dirette	» 2.784.032.—	
	Cambiali riscontate	» 6.087.759.—	8.871.791.—
Bonifica Agraria: camb. dirette		L. 8.617.140.—	
Risconti speciali: camb. dirette		» 428.832.45	9.045.972.45
Mutui Credito Fondiario Agrario			L. 637.218.51
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			» 142.644.61
Prestiti case coloniche			» 8.70 .069.79
Prestiti Picc. opere miglioram. Fond. - ag.			» 458.430. 0
Effetti riscontati			» 41.265.681.85
Istituti Corrispond.	Conti corr. ordinari	L. 2.435.594.45	
	C. c. p. in asso effetti	» 7.007.460.26	9.443.054.71
Annualità maturate su mutui			L. 2.308.17
Debitori diversi			» 1.957.813.05
Sofferenze e sospesi			» 742.729.57
Corrispond. per Anticipazioni Statali			» 8.802.744.25
Spese a liquidare			» 1.030.710.67
Somma conti attivi			L. 160.123.059.08
Istituto Federale di Credito c. c.			L. 37.107.223.63
Valori in deposito a garanzia			609.495.—
TOTALE a pareggio			L. 197.839.777.71

PATRIMONIO

Voce	Importo	Totale
CAPITALE – Assegnato dello Stato	L. 6.000.000.—	
Assegnato dall'Istit. Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezie	» 8.000.000.—	
Sottoscritto da Istituti Partecipanti	» 40.660.000.—	54.660.000.—
Fondo di riserva ordinario	» 2.521.915.69	
Fondo di ris. straordinario	» 8 7.271.10	3.339.186.79
TOTALE del Patrimonio		L. 58.199.186.79

PASSIVITA'

Voce	Importo	Totale
Anticipazioni dello Stato		L. 76.025.923.95
Istituti Corrispond. – C. corr. per operazioni agr.	» 1.224 742 65	
Conti correnti ordinari	» 1.713.756.94	
C. corr. Cred. Fond. Agr.	» 815.116.—	3.753.615.59
Creditori per effetti riscontati		L. 41.265.681.85
Creditori diversi		» 13.919.494.21
Assegni di C. C. in circolazione		» 22.088.05
Risconto dell'Attivo		» 1.525.327.02
Rendite a liquidarsi		» 2.518 985.35
Somma conti passivi		L. 197.230.282.71
Depositanti Valori a garanzia		L. 609.495.—
TOTALE a pareggio		L. 197.839 777.71

Il Direttore generale Rag. Prof. Vittorio Friedenthal — Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pascolo — Il Ragioniere della Sezione rag. Giorgio Gaspitti — I Revisori: Dott. Giuseppe Bonzi - Co. Gabriele Foglia - Sen. Gr. Uff. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rapper - Dott. Arnaldo Ronco